



Regolamento Didattico
Dipartimento di Studi Umanistici
A.A. 2016/2017

INDICE

SEZIONE I

Norme generali comuni pag. 3

SEZIONE II

CORSI DI LAUREA

L-1 Corso di Laurea in Storia e conservazione del patrimonio artistico e archeologico pag. 11

L-10 Corso di Laurea in Lettere..... pag. 17

L-42 Corso di Laurea in Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale. pag. 23

SEZIONE III

CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

LM-2 Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'archeologia e metodologie della ricerca storico-archeologica.....pag. 30

LM-14 Corso di Laurea Magistrale in Italianisticapag. 37

LM-15 Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità.....pag. 45

LM-64 Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle religionipag. 53

LM-84 Corso di Laurea Magistrale in Storia e società'pag. 59

LM-89 Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'artepag. 68

ALLEGATO A

Regolamento degli Esami.....pag.75

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
A.A. 2016-2017

SEZIONE I
NORME GENERALI COMUNI

CAPO I
CORSI DI STUDIO

Art. 1

Corsi di Studio del Dipartimento

Le proposte di istituzione e di attivazione di Corsi di Studio sono formulate dal Consiglio di Dipartimento e approvate dal Consiglio di Amministrazione, secondo la procedura stabilita dal Regolamento Didattico di Ateneo e nel rispetto della normativa vigente.

In particolare, le istituzioni dei CdL e dei CdLM sono proposte previa consultazione con le Parti Interessate in rappresentanza del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali.

In conformità con il Regolamento Didattico di Ateneo e nel rispetto della normativa vigente, il Consiglio di Dipartimento può deliberare la disattivazione di un Corso di Studio con pertinenti motivazioni. In tal caso, assicura agli studenti già iscritti la possibilità di concludere il corso e di conseguire il relativo titolo di studio o di optare per altri Corsi di studio attivi.

L'elenco dei CdL e CdLM attivi nel Dipartimento di Studi Umanistici per l'a.a. 2016/2017 è il seguente:

CdL in Storia e conservazione del patrimonio artistico e archeologico

CdL in Lettere;

CdL in Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale;

CdLM in Scienze dell'archeologia e metodologie della ricerca storico-archeologica;

CdLM in Italianistica;

CdLM in Filologia, letterature e storia dell'antichità;

CdLM in Scienze delle religioni;

CdLM in Storia e società;

CdLM in Storia dell'arte.

Art. 2

Organi Collegiali

In applicazione del Regolamento Didattico di Ateneo e in conformità con la normativa vigente, organo collegiale di riferimento per i CdL e i CdLM attivi nel Dipartimento di Studi Umanistici è il Consiglio di Dipartimento.

Art. 3

Compiti dell'Organi Collegiali

In conformità con gli ordinamenti didattici vigenti e in applicazione dello Statuto e del Regolamento Didattico di Ateneo, il Consiglio di Dipartimento provvede all'organizzazione e al coordinamento delle attività didattiche per il conseguimento dei titoli di studio relativi ai Corsi di Studio di propria pertinenza.

Le funzioni e i compiti di coordinamento didattico della Scuola di Lettere Filosofia e Lingue, costituita ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, sono indicate nel Regolamento di tale struttura.

Art. 4

Valutazione delle Attività Formative

In conformità con la normativa vigente, il Consiglio di Dipartimento attua periodicamente il monitoraggio e l'autovalutazione della propria offerta formativa, elaborando una relazione annuale, che viene sottoposta al Consiglio della Scuola, che la esamina redigendo una propria relazione complessiva di valutazione.

La verifica dell'efficacia, dell'efficienza e della qualità dell'offerta formativa avviene quantomeno sulla base delle seguenti azioni:

1. monitoraggio dei flussi studenteschi (immatricolazioni, abbandoni, trasferimenti);
2. monitoraggio dell'andamento del processo formativo (numero degli esami superati e CFU conseguiti rispetto all'anno di corso; ritardi registrati nel percorso formativo);
3. valutazione quantitativa e qualitativa dei risultati della formazione (numero dei laureati, durata complessiva degli studi; votazione finale conseguita, livello di soddisfazione dei laureandi, livello di occupazione dei laureati)
4. valutazione da parte degli studenti (tramite questionari di valutazione) dell'organizzazione e della metodologia didattica di ciascun insegnamento.

Tra gli indicatori non possono mancare quelli utilizzati dal MIUR per l'erogazione del FFO e per altri eventuali interventi premiali.

Per effettuare l'attività di monitoraggio e di valutazione il Dipartimento si dota di una commissione o di un gruppo di lavoro *ad hoc*.

Il Dipartimento adotta il metodo e il modello di autovalutazione delle attività didattiche proposto dall'Ateneo, partecipando attivamente alla sua applicazione e al suo miglioramento. L'offerta formativa dei CdS e CdSM (percorsi formativi, insegnamenti etc.) può essere consultata, oltre che nel sito del Dipartimento (<http://dipartimenti.uniroma3.it/studiumanistici/>), al seguente indirizzo web: <http://www.university.it/index.php/university/universitaitalia>.

Art. 5

Commissione Paritetica

In conformità con la normativa vigente, la Commissione Paritetica di riferimento per il Dipartimento di Studi Umanistici è costituita, ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, presso la Scuola di Lettere Filosofia e Lingue.

Art. 6

Informazione agli studenti

Agli studenti è garantito il diritto all'informazione mediante tempestiva comunicazione del calendario e degli orari delle lezioni, dei calendari delle sessioni di esame, degli orari di ricevimento dei docenti, delle attività di tutorato e di tutte le altre attività formative. Gli studenti hanno il diritto di richiedere professionalità, puntualità e disponibilità da parte dei docenti, un'impostazione razionale del calendario degli esami e delle lezioni, il rispetto della durata effettiva delle attività formative e delle date stabilite per gli esami e per il ricevimento. L'osservanza dei relativi obblighi è assicurata dal Direttore del Dipartimento e dal Presidente della Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue, nel quadro delle competenze e responsabilità di ciascuno.

Tutte le informazioni relative al Dipartimento e al suo funzionamento ordinario si possono reperire on-line, nel sito web del Dipartimento, al seguente indirizzo: <http://dipartimenti.uniroma3.it/studiumanistici/>. Allo stesso indirizzo, nonché a quello della Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue (<http://umanistici.lms.uniroma3.it/rm3lfl/>) sono disponibili inoltre tutte le informazioni relative alle tabelle dei percorsi formativi attivi nei CdL e CdLM e gli obiettivi formativi di ogni singola disciplina.

Al fine di agevolare l'informazione dei propri studenti, la Scuola e il Dipartimento si avvalgono anche dei tabelloni elettronici esposti all'ingresso e nel corridoio della struttura nonché delle apposite bacheche disposte presso la Scuola, gli Uffici didattici del Dipartimento e nei corridoi della sede per fornire notizie e aggiornamenti relativi alle attività formative programmate.

CAPO II **L'ACCESSO**

Art. 7 **Orientamento**

Il Dipartimento di Studi Umanistici promuove e sostiene tutte le iniziative e le attività idonee ad agevolare l'orientamento agli studi per una scelta consapevole e responsabile da parte degli studenti dei Corsi di Studio e dei relativi curricula.

Per quanto concerne l'orientamento in ingresso il Dipartimento, con il coordinamento della Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue, oltre a partecipare attivamente agli incontri di orientamento promossi dall'Ateneo, organizza tempestivamente propri incontri specifici di orientamento e giornate di vita universitaria atti a presentare agli studenti degli ultimi anni della scuola superiore, agli studenti che intendano immatricolarsi o che lo abbiano appena fatto i vari percorsi formativi nonché ad illustrare i vari servizi offerti.

L'orientamento in itinere è svolto mediante il servizio di tutorato, di cui all'art. 17.

L'orientamento in uscita è attuato mediante incontri con esperti o con esponenti del mondo del lavoro.

Nei casi in cui l'offerta formativa lo preveda, prima della conclusione degli studi lo studente sarà indirizzato a svolgere un'attività di stage o tirocinio presso una qualificata istituzione pubblica o privata, per un tempo determinato, al fine di acquisire un'esperienza lavorativa coerente con le competenze che contraddistinguono il percorso curricolare prescelto.

Art. 8 **Immatricolazione**

Il Dipartimento verifica annualmente l'eventuale necessità di programmare gli accessi nel rispetto della normativa vigente e degli orientamenti dell'Ateneo.

Tutti gli studenti immatricolati nei CdL del Dipartimento di Studi Umanistici devono sostenere entro il primo semestre un test a risposta chiusa onde accertare il livello di competenza linguistica nella lingua straniera prescelta; qualora il risultato conseguito sia del tutto o in parte non adeguato, gli studenti seguiranno un percorso formativo a cura del Centro Linguistico di Ateneo per conseguire l'attestazione del livello di abilità linguistica previsto dall'Ordinamento didattico del proprio CdL.

Tutti gli studenti immatricolati nei CdL del Dipartimento di Studi Umanistici devono parimenti sostenere, secondo la vigente normativa, una prova di valutazione della preparazione iniziale, organizzata a cura della Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue: tale prova è obbligatoria ma non

selettiva. Lo studente che non ottiene esito positivo al test di verifica viene immatricolato con degli obblighi formativi. Tali obblighi formativi, nelle forme e con le modalità che verranno comunicate successivamente dalle rispettive strutture didattiche, devono essere colmati entro il primo anno di corso.

L'iscrizione ai CdLM del Dipartimento di Studi Umanistici comporta, ai sensi dei rispettivi regolamenti, una verifica della preparazione personale consistente in una valutazione della carriera pregressa e in un eventuale successivo colloquio; se la verifica non è positiva lo studente dovrà integrare i requisiti curriculari mancanti prima della scadenza dei termini per l'iscrizione.

Le modalità di integrazione dei CFU mancanti per i CdLM sono stabiliti nei Bandi di Ammissione (Decreti Rettorali), che di norma vengono pubblicati nel periodo di giugno/luglio.

I requisiti curriculari previsti per l'iscrizione ai CdLM potranno essere completati con l'iscrizione a "corsi singoli" riconosciuti come pertinenti dal Consiglio di Dipartimento secondo i modi e i tempi previsti dal Regolamento Didattico di Ateneo.

CAPO III

ISCRIZIONE AI SUCCESSIVI ANNI DI CORSO

STATUS DEGLI STUDENTI

Art. 9

Iscrizione ai successivi anni di corso

In conformità con quanto previsto dall'art. 22, comma 4 del Regolamento Didattico di Ateneo per potersi iscrivere all'anno successivo lo studente deve aver acquisito almeno un terzo dei crediti previsti dal suo percorso formativo, a meno che i Regolamenti Didattici dei singoli Corsi di studio non prevedano requisiti diversi.

Art. 10

Studenti ripetenti, studenti fuori corso

Il regolamento Didattico non prevede più la figura dei ripetenti.

Lo studente che non abbia completato il suo percorso formativo entro il termine della durata normale prevista per il Corso di Studio di appartenenza è iscritto come studente fuori corso.

Art. 11

Studenti a tempo parziale

Lo studente iscritto ai Corsi di Studio del Dipartimento di Studi Umanistici è, di norma, considerato "studente a tempo pieno", impegnato a frequentare tutte le attività formative previste dal CdL cui è iscritto. Eventuali modalità di verifica della frequenza sono stabilite nei Regolamenti Didattici dei singoli Corsi di Studio.

Ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo e ai sensi degli artt. 8-12 del vigente Regolamento di Ateneo sulla carriera universitaria degli studenti di Ateneo vigente, lo studente può optare anche per un rapporto di studio a tempo parziale, iscrivendosi come studente "part-time" ai CdL.

Art. 12
Studenti in mobilità

Gli studenti in mobilità in uscita che usufruiscono di programmi di scambio istituzionalizzati (Erasmus, protocolli esecutivi, ecc.) devono concordare il loro piano di studi secondo l'ordinamento didattico del loro Corso di studio. L'approvazione di tale piano da parte del Consiglio di Dipartimento, previa istruttoria del Coordinatore Erasmus, deve avvenire obbligatoriamente prima della partenza. Il riconoscimento degli studi compiuti all'estero e dei relativi crediti avverrà in conformità al piano di studi approvato e all'ordinamento del Corso di studio di appartenenza.

Gli studenti stranieri che trascorrono un periodo di studi a Roma Tre usufruendo di un programma di scambio istituzionalizzato (Erasmus, protocolli di intesa, ecc.) saranno seguiti da un tutor nell'ambito del Corso di studio di riferimento dello scambio. Tali studenti dovranno concordare il loro piano di studi con il tutor previa presentazione di un Learning Agreement firmato da un docente o tutor dell'università di appartenenza.

Di norma, il periodo in mobilità, in entrata e in uscita, prevede il conseguimento di 30 CFU per semestre.

CAPO IV
PASSAGGI DA UN CORSO DI STUDIO ALL'ALTRO ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO
PASSAGGI DA UN CORSO DI STUDIO AD UN CORSO DI STUDIO DI UN ALTRO
DIPARTIMENTO
TRASFERIMENTI DA ALTRE UNIVERSITÀ
SECONDI TITOLI

Art. 13
Principi generali

La disciplina dei passaggi da un Corso di studio a un altro, dei passaggi da altri Dipartimenti, dei trasferimenti e dei secondi titoli è formulata nei Regolamenti Didattici dei CdL e CdLM contenuti nel presente Regolamento.

In caso di numero programmato i relativi Bandi di Ammissione (Decreti Rettorali) indicheranno l'eventuale numero di accessi stabiliti dal Senato Accademico.

Tale disciplina si ispira al principio generale di limitare, ove possibile, gli obblighi formativi aggiuntivi, salvaguardando tuttavia il raggiungimento degli obiettivi formativi propri del CdL cui lo studente viene iscritto.

CAPO V
LA DIDATTICA

Art. 14
Attività formative: definizioni generali

Le attività formative sono di norma distinte nei seguenti tipi:

- insegnamenti;
- seminari;
- esercitazioni;
- laboratori;

tirocini;
abilità informatiche;
conoscenze linguistiche.

Il Dipartimento può attivare forme di insegnamento a distanza per una parte delle attività formative curricolari degli studenti a tempo pieno o a tempo parziale. L'attivazione di tali forme di insegnamento è disciplinata dai regolamenti didattici dei Corsi di studio che le adottano.

In sede di predisposizione dell'offerta didattica annuale, il Dipartimento individua le discipline e/o gli insegnamenti ai quali consentire l'iscrizione come a "corsi singoli" ai sensi dell'art. 14 del Regolamento Didattico di Ateneo, individuandone le scadenze di iscrizione ed eventualmente fissando specifici requisiti di propedeuticità e di presenza da parte degli iscritti.

Art. 15

CFU e ore di didattica frontale

Il numero dei Crediti formativi universitari (CFU) e delle ore di attività didattica frontale per ogni tipo di attività formativa è stabilito dal Consiglio di Dipartimento.

La congruenza tra i CFU assegnati alle attività formative e i relativi obiettivi formativi viene verificata e aggiornata dalla struttura didattica competente su proposta della Commissione Paritetica.

Si prevedono almeno 5 ore di attività didattica per 1 (uno) CFU. I corsi di norma sono organizzati nel seguente modo:

- a) Almeno 30 ore di attività didattica – 6 CFU;
- b) Almeno 60 ore di attività didattica – 12 CFU.

Art. 16

Tutorato

Il Dipartimento di Studi Umanistici garantisce ai propri studenti il servizio di tutorato. Ogni docente è tenuto a svolgere tale attività, che è parte integrante dei suoi obblighi didattici.

Il Dipartimento, conformemente con quanto previsto nei Regolamenti Didattici dei Corsi di studio definisce le modalità di designazione dei tutori e la durata della loro funzione.

L'attività di tutorato ha i seguenti scopi:

- fornire assistenza agli studenti durante il percorso formativo universitario;
- indicare le modalità per colmare eventuali carenze nella preparazione di base;
- fornire consulenza per l'elaborazione dei piani di studio, favorendo una consapevole autonomia personale nella scelta di un coerente percorso formativo;
- promuovere la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali;
- orientare culturalmente e professionalmente gli studenti, informandoli circa le occasioni formative offerte sia dall'Università sia da enti pubblici e privati;
- indirizzare lo studente ad apposite strutture di supporto per il superamento di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

Il Dipartimento elaborerà annualmente, nell'ambito del coordinamento della Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue, un piano di tutorato, e lo monitorerà con lo scopo di ottimizzarlo progressivamente. Il piano annuale, oltre a coordinare l'impegno dei docenti per l'espletamento del loro obbligo di svolgere attività di tutorato, può altresì prevedere, con carattere di supporto a tali attività, l'impegno di studenti senior e studenti in rapporto di collaborazione.

Art. 17

Esami di profitto e composizione delle commissioni

Gli esami di profitto consistono in una prova orale o scritta. La prova orale può essere preceduta da una prova scritta preliminare, il cui esito condiziona l'ammissione all'orale. La valutazione è globalmente espressa in trentesimi. L'esame s'intende superato con una votazione minima di 18 trentesimi. Ad una prova di evidente qualità superiore può essere attribuita, oltre al massimo dei voti, la lode con giudizio unanime della commissione d'esame.

La prova finale d'esame può essere preceduta da prove di verifica *in itinere*.

Le prove di esame si svolgono secondo le modalità indicate dal Consiglio di Dipartimento. Di norma i programmi d'esame restano in vigore per un triennio.

Il Dipartimento cura la pubblicazione dei programmi sintetici relativi alle attività formative curricolari entro la data del 15 luglio antecedente l'anno accademico cui si riferiscono, nell'ambito del coordinamento della Scuola di Lettere, Filosofia e Lingue.

Le prove d'esame sono pubbliche. Il Dipartimento ne assicura la pubblicità rendendo noto il calendario delle prove almeno 2 mesi prima dell'inizio della relativa sessione, e diffondendo in tempo utile l'elenco dei locali dove esse si svolgono. Il Dipartimento assicura con appropriate informazioni la pubblicità delle prove intermedie.

La regolamentazione di altre forme di verifica del profitto (idoneità, conoscenze linguistiche, attività relazionali, etc.) è demandata ai Regolamenti dei Corsi di Studio.

Le Commissioni d'esame sono nominate dal Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici. Il numero minimo di docenti previsto affinché una commissione sia validamente costituita è di 2 (due) componenti. La Commissione è presieduta dal titolare ufficiale dell'insegnamento. Della Commissione possono far parte anche cultori della materia, in conformità con le disposizioni stabilite dal Regolamento Didattico di Ateneo. Altre disposizioni sono contenute nel Regolamento degli Esami allegato al presente Regolamento (All. A).

Art. 18

Prove finali e composizione delle commissioni

La prova finale per il conseguimento di una Laurea in uno dei CdL del Dipartimento di Studi Umanistici prevede la presentazione e discussione di un elaborato scritto, redatto sotto la guida di un relatore, su un argomento scelto nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari presenti nell'Ordinamento del CdL e nel quale lo studente abbia conseguito crediti. Eventuali eccezioni saranno valutate dal Consiglio di Dipartimento.

La prova finale per il conseguimento di una Laurea magistrale in uno dei CdLM del Dipartimento di Studi Umanistici consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore e sottoposta, in sede di discussione, all'esame critico di un correlatore.

La votazione finale è espressa in centodecimi. La votazione è assegnata dalla Commissione sulla base della prova finale, tenendo conto anche del curriculum dello studente. Può essere concessa la lode con giudizio unanime della Commissione in riconoscimento della spiccata originalità e superiore qualità del lavoro presentato e della piena padronanza dimostrata dal candidato nella discussione.

La procedura di ammissione alla prova finale, i tempi e le modalità di presentazione della domanda, nonché il numero di CFU minimi necessari per concludere l'iter si possono consultare on line sul portale dello studente al seguente indirizzo (http://portalestudente.uniroma3.it/index.php?p=ammissione_all-)

Le commissioni delle prove finali sono nominate dal Direttore del Dipartimento di Studi Umanistici, e prevedono il seguente numero minimo di componenti:

- 5 (cinque) componenti più **almeno** un membro supplente per la prova finale di Laurea;
- 7 (sette) componenti più un **almeno** un membro supplente per la prova finale di Laurea magistrale.

La partecipazione alle Commissioni di Laurea e Laurea magistrale è parte integrante dei doveri didattici dei docenti, e non è concesso sottrarsi a tale dovere senza ragioni gravi e motivate per iscritto.

Altre disposizioni sono contenute nel Regolamento Esami allegato al presente Regolamento (All. A).

Art. 19

Calendario delle attività didattiche

Il calendario delle attività didattiche è proposto indicativamente per ciascun anno accademico dal Consiglio della Scuola, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 19, comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo. Il Consiglio del Dipartimento recepisce formalmente e/o delibera le eventuali modifiche connesse alle esigenze formative delle strutture didattiche.

Il calendario delle attività didattiche frontali deve garantire la possibilità di frequenza a tutte le attività formative previste in ciascun anno di corso.

Per ogni percorso di insegnamento sono previsti appelli d'esame in ciascuna delle sessioni.

Il calendario degli esami di profitto è redatto in modo che le date di esame degli insegnamenti dello stesso anno di corso non si sovrappongano.

Gli orari e i luoghi di ricevimento dei docenti saranno esposti presso le strutture didattiche cui gli stessi docenti afferiscono.

SEZIONE II
CORSI DI STUDIO

**CORSO DI LAUREA IN STORIA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO E
ARCHEOLOGICO**
Classe L-1 (BENI CULTURALI)

CAPO I
CORSO DI STUDIO

Art. 1

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Gli obiettivi formativi del Corso di Laurea in Storia e Conservazione del Patrimonio Artistico e Archeologico dell'Università degli Studi Roma Tre si rifanno, specificandoli, a quelli indicati dal D.M. per la Classe delle Lauree L-1. I laureati del Corso di Laurea dovranno acquisire:

1. rigorosa e solida formazione metodologica e storica negli studi archeologici e storico-artistici; conoscenza essenziale della cultura letteraria, linguistica, storica, e geografica dell'età antica, medievale, moderna e contemporanea nonché della legislazione artistica, di teoria del restauro e di discipline tecnico-scientifiche della conservazione, nonché di elementi di gestione dei beni culturali.
2. competenze nella gestione delle informazioni, comprese quelle ottenibili da ricerche on-line.
3. capacità di raccogliere e interpretare dati archeologici o storico artistici e di formulare un problema analitico proponendo idee e soluzioni di tipo scientifico. Capacità di adattarsi ad ambiti di lavoro e tematiche diverse nonché di reperire e vagliare fonti di informazione, dati, letteratura archeologica o storico-artistica.
4. capacità di comunicare, in forma orale o scritta, informazioni, idee, problemi e soluzioni di tipo scientifico nella propria lingua e in un'altra europea nell'ambito delle attività e dei rapporti professionali. Capacità di interagire con altre persone e di condurre attività in collaborazione elaborando e presentando dati sperimentali anche con l'ausilio di sistemi multimediali.
5. abilità di apprendimento adeguate per continuare la propria formazione professionale e per affrontare con alto grado di autonomia la prosecuzione degli studi nei settori specifici.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Gli sbocchi occupazionali previsti direttamente per i laureati in Storia e Conservazione del Patrimonio Artistico e Archeologico sono:

Operatore dei Beni Culturali all'interno di strutture pubbliche (Soprintendenze, Enti locali) e private (società e cooperative), in grado di collaborare alla catalogazione, all'organizzazione di attività scientifiche e didattiche presso scuole musei, siti, ed enti di ricerca; all'attività di ricerca sul campo (censimenti, ricognizioni e scavi), di valorizzazione e gestione, e all'organizzazione delle attività di manutenzione e di restauro del patrimonio storico artistico e archeologico;

Tecnico storico dell'arte dei musei e del patrimonio culturale

Tecnico archeologo dei musei e del patrimonio archeologico

Archeologo

Storico dell'arte

Tecnico della comunicazione e promozione del patrimonio culturale;

Catalogatore beni storico artistici;

Catalogatore beni archeologici.

Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali sono compatibili con l'accesso alle attività classificate dall'ISTAT sotto i codici 2.5.3.2.4 (Archeologi), 3.4.3.4 (Tecnici dei musei, delle biblioteche ed altre professioni intermedie in campo culturale), 3.4.3.5 (professioni intermedie in campo artistico ed assimilati) presso enti pubblici e privati.

Art. 2

Attività formative

Il Corso di Laurea si articola in tre anni di corso durante i quali lo studente dovrà superare un numero massimo di 20 prove d'esame. Per conseguire la Laurea in Storia e conservazione del Patrimonio artistico e archeologico lo studente deve aver acquisito 180 crediti.

Il percorso formativo del corso di studi si articola in 6 prove di esame nelle discipline di base (tot. crediti 42), in 7 prove di esame nelle discipline caratterizzanti (tot. crediti 72), in 3 prove di esame nelle discipline affini e integrative (tot. crediti 18), in 4 prove di esame a scelta dello studente (tot. crediti 24) e in idoneità da conseguire nella formazione linguistica e in altre attività formative (tirocini, stage, etc.) (tot. crediti 18); a ciò si aggiunge, infine, il conseguimento di 6 crediti per la prova finale.

Sono previste attività di stage, tirocinio, e di ricerca sul campo (ricognizione, scavo archeologico).

L'ampio numero di crediti a scelta dello studente si propone di favorire la personalizzazione dei percorsi formativi, con particolare riguardo alla acquisizione di competenze disciplinari funzionali alla preparazione per la laurea magistrale o per gli sbocchi professionali.

Il percorso formativo prevede un unico curriculum.

Art. 3

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Entro il mese di dicembre dell'anno d'immatricolazione lo studente redige il piano degli studi sulla base del percorso formativo indicato dal Dipartimento. I piani di studio vengono esaminati e approvati nel Consiglio del Dipartimento immediatamente successivo alla presentazione dello stesso presso la Segreteria Didattica e ogni successiva modifica va ugualmente sottoposta all'approvazione dello stesso Consiglio. Sul sito del Dipartimento viene pubblicata una lista, redatta in osservanza dei criteri previsti dalla vigente normativa sulla privacy, in cui vengono comunicati gli esiti. Per la compilazione del piano di studi, prevista solo ed esclusivamente in modalità *on-line*, si richiede allo studente di consultare uno dei tutori del Dipartimento, che secondo le modalità vigenti e in ottemperanza ai percorsi formativi attivati, avallerà il piano proposto.

CAPO II

L'ACCESSO

Art. 4

Accesso e prove di verifica

Per accedere al Corso di Laurea in Storia e Conservazione del Patrimonio Artistico e Archeologico è necessario essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore rilasciato da una scuola italiana pubblica o parificata. Si ritengono inoltre prioritari i seguenti requisiti:

1. cultura generale a livello di scuola media superiore, con specifico riferimento alle caratteristiche del Corso di Laurea;
2. sicuro possesso della lingua italiana;
3. conoscenza di una lingua della UE.

Le modalità di iscrizione al CdL sono rese note dalla Segreteria Didattica e vengono diffuse on-line sul sito web al seguente indirizzo: <http://host.uniroma3.it/cds/scpa>.

Art. 5

Obblighi formativi aggiuntivi e attività didattiche di recupero

Non sono previsti obblighi formativi aggiuntivi e attività didattiche di recupero al di là di quanto previsto nella Sezione I art. 8 del presente Regolamento di Dipartimento.

Art. 6

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

In base a quanto previsto dall'ordinamento, gli studenti possono far richiesta al CDL di riconoscimento di crediti per attività extrauniversitarie; lo studente potrà inoltrare domanda al Direttore del Dipartimento, il Consiglio esaminerà le domande pervenute e determinerà l'eventuale riconoscimento dei crediti fino a un numero massimo di 12.

Art. 7

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Gli studenti in possesso delle certificazioni linguistiche previste dalle tabelle di equipollenza del Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching potranno fare richiesta di riconoscimento dei CFU previsti dai loro PdS presentando la certificazione al Centro Linguistico di Ateneo. I certificati presentati saranno valutati ed i CFU previsti saranno attribuiti con apposita deliberazione del Consiglio di Dipartimento.

CAPO III

PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO

PASSAGGIO DA UN CORSO DI ALTRO DIPARTIMENTO

TRASFERIMENTI

SECONDI TITOLI

Art. 8

Passaggi e crediti riconoscibili

Relativamente al passaggio degli studenti da un CdL a un altro, il Corso di Laurea in Storia e Conservazione del Patrimonio Artistico e Archeologico assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente negli ambiti disciplinari previsti dal Corso di Laurea. Quando il passaggio è effettuato tra Corsi di Laurea appartenenti alla medesima Classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il Corso di

provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 42 possono essere iscritti al II anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 102 possono essere iscritti al III anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Per la scelta del nuovo Percorso formativo gli studenti debbono avvalersi della consulenza di un tutore.

Art. 9

Trasferimenti e crediti riconoscibili

Relativamente al trasferimento degli studenti, da un'università a un'altra, il Corso di Laurea in Storia e Conservazione del Patrimonio Artistico e Archeologico assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente negli ambiti disciplinari previsti dal Corso di Laurea. Quando il trasferimento è effettuato tra Corsi di Laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 42 possono essere iscritti al II anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 102 possono essere iscritti al III anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Per la scelta del nuovo Percorso formativo gli studenti debbono avvalersi della consulenza di un tutore.

Art. 10

Iscrizione al corso come secondo titolo

È possibile riconoscere crediti maturati da laureati di altre Classi, assicurando il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente negli ambiti disciplinari previsti dal Corso di Laurea.

Per la scelta del nuovo Percorso formativo e per la verifica dei CFU riconoscibili, gli studenti debbono avvalersi della consulenza di un tutore.

CAPO IV

LA DIDATTICA

Art. 11

Tutorato

Il Corso di Laurea istituisce un servizio di tutorato che ha lo scopo di favorire l'orientamento personalizzato degli studenti durante il Corso degli studi. I docenti-tutori:

- forniscono consulenza per l'elaborazione dei piani di studi;
- promuovono la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali;
- informano circa lo studio assistito organizzato dal Corso di Laurea;

- orientano culturalmente e professionalmente gli studenti, informandoli circa le occasioni formative offerte sia dall'Università sia da enti pubblici e privati;
- indirizzano lo studente ad apposite strutture di supporto per il superamento di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

E' prevista la presenza di almeno due tutori.

Gli orari di ricevimento dei tutori verranno pubblicati la prima settimana di settembre nel sito web: <http://host.uniroma3.it/cds/scpa/>

Art. 12

Tipologie della prova finale

Gli studenti ammessi a sostenere la prova finale possono laurearsi in uno dei SSD presenti nell'ordinamento del Corso di Laurea per il quale sono previsti insegnamenti nel Regolamento del Corso di Laurea e nel quale lo studente ha conseguito crediti.

La tipologia della prova finale per il conseguimento della laurea triennale consiste nella presentazione e discussione di un elaborato scritto.

Le commissioni d'esame per la prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento.

La commissione d'esame per la prova finale è composta da non meno di 5 membri effettivi e da un congruo numero di membri supplenti. Il voto è espresso in centodecimi.

Art. 13

Voto di laurea

Il voto di laurea, espresso in centodecimi, corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti, cui va aggiunta la valutazione, da parte della Commissione di Laurea, della prova finale.

CAPO V

NORME TRANSITORIE

Art. 14

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

Gli studenti tuttora iscritti al Corso di Laurea in Storia e Conservazione del Patrimonio Artistico e Archeologico in base agli ordinamenti stabiliti dal DM 509 possono optare per il passaggio al Nuovo Ordinamento stabilito dal DM 270.

Allo scopo di riconoscere tutti i crediti della carriera pregressa e dare modo agli studenti di completare il proprio percorso vengono fissati dei parametri che prevedono, per ogni anno di studi, un numero di crediti riconoscibili.

1. Gli studenti con un numero di crediti inferiore a 42 possono essere iscritti al I anno.
2. Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 42 possono essere iscritti al II anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.
3. Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 102 possono essere iscritti al III anno e devono indicare il percorso formativo prescelto

Per l'opzione e la scelta del nuovo percorso formativo gli studenti debbono avvalersi della consulenza di un tutore che validerà il piano di studi proposto sulla base di quanto previsto dal Regolamento Didattico e secondo un calendario fissato all'inizio dell'anno accademico.

Il nuovo Piano di Studio si conformerà, nel numero e nella distribuzione dei CFU, alle tabelle vigenti del Nuovo Ordinamento stabilito dal DM 270.

CORSO DI LAUREA IN LETTERE
Classe L-10 (LETTERE)

CAPO I
CORSO DI STUDIO

Art. 1

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Gli obiettivi formativi del CdL in Lettere dell'Università degli Studi Roma Tre si rifanno, specificandoli, a quelli indicati dal D.M. per la classe delle lauree L-10. I laureati del CdL in Lettere di Roma Tre dovranno acquisire:

- a) una rigorosa e solida formazione di base, metodologica e storica, negli studi letterari, filologici e linguistici;
- b) la conoscenza essenziale della cultura letteraria, linguistica, storica, geografica, dell'età antica, medievale, moderna e contemporanea italiana anche in senso comparativistico, con conoscenza di testi e documenti in originale;
- c) la conoscenza di una almeno delle lingue della cultura antica occidentale;
- d) capacità di comunicare in maniera chiara e articolata le proprie idee negli ambiti di competenza.
- e) capacità di usare gli strumenti informatici e della comunicazione telematica.
- f) capacità di utilizzare almeno una lingua straniera, oltre l'italiano;
- g) capacità di elaborazione dell'apprendimento adeguate per la prosecuzione degli studi nei settori specifici.

Gli sbocchi professionali previsti direttamente per i laureati nel Corso di Laurea in Lettere sono in enti pubblici e privati, nel campo dell'editoria e nelle istituzioni che organizzano attività culturali e/o iniziative didattiche, o operano nel campo della conservazione e della fruizione dei beni culturali. I laureati in Lettere potranno in particolare svolgere attività lavorative che richiedano specifiche conoscenze teoriche e metodologiche coerenti con il percorso curricolare seguito, con particolare riguardo alla produzione e analisi di testi.

Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali sono compatibili con l'accesso alle attività classificate dall'ISTAT sotto i codici DE.22 (Editoria), L.75 (Amministrazione pubblica), M.80 (Istruzione), O.91 (Attività di organizzazioni associative), O.92 (Attività ricreative, culturali e sportive), presso enti pubblici e privati.

È prevista, in relazione agli obiettivi formativi corrispondenti ai diversi *curricula* del Corso di Laurea, l'organizzazione, in accordo con enti pubblici e privati, di *stages* e tirocini idonei a concorrere al conseguimento dei Crediti formativi universitari richiesti per le "altre attività formative", articolati per specifici profili professionali.

Profili professionali più specifici riguardano gli sbocchi previsti da ciascun percorso formativo del Corso di Laurea:

Letteratura e linguistica italiana

Esperti dei fenomeni della lingua e della letteratura italiana; insegnanti di italiano all'estero o come L2; ambiti del giornalismo, dell'editoria, della pubblica amministrazione e della conservazione bibliotecaria e museale.

Lettere antiche

Esperti nei campi linguistici, letterari, filologici, storici e documentari legati allo studio delle tradizioni antiche, in particolare greco-latine; tali campi si esplicano in tutte quelle attività legate alla comunicazione, alla critica letteraria, all'editoria, alla conservazione bibliotecaria e museale.

Storico-geografico

Laureati con una conoscenza essenziale della tradizione culturale italiana ed europea, della sua presenza nel territorio e nella società, nella politica, **mirata a** sbocchi professionali nei campi delle relazioni istituzionali italiane.

I laureati del Corso di Laurea in Lettere avranno la possibilità di accedere, secondo le vigenti disposizioni normative e regolamentari, a una Laurea Magistrale o a un *Master* di primo livello. Le attività obbligatorie del Corso di Laurea sono finalizzate alla preparazione per l'accesso alle Lauree Magistrali nelle seguenti classi:

1. *curriculum* "Letteratura e linguistica italiana": LM-14 (Classe delle Lauree Magistrali in Filologia moderna); LM-19 (Classe delle Lauree Magistrali in Informazione e sistemi editoriali); LM-64 (Classe delle Lauree Magistrali in Scienze delle religioni).
2. *curriculum* "Lettere antiche": LM-15 (Classe delle Lauree Magistrali in Filologia, letterature e storia dell'antichità); LM-64 (Classe delle Lauree Magistrali in Scienze delle religioni).
3. *curriculum* "Storico-geografico": LM-64 (Classe delle Lauree Magistrali in Scienze delle religioni); LM-84 (Classe delle Lauree Magistrali in Scienze storiche).

Le attività a libera scelta possono permettere allo studente di migliorare la propria preparazione a tali Lauree Magistrali, o di prepararsi per l'accesso a Lauree Magistrali appartenenti ad altre classi.

Art. 2

Attività formative

Il corso di Laurea è strutturato in tre percorsi con specifici obiettivi formativi. Per ciascuno dei tre percorsi sono definiti il quadro generale delle attività formative; i crediti attribuiti a ciascun ambito disciplinare; i crediti attribuiti ai vari settori scientifico-disciplinari.

La rosa delle scelte per gli insegnamenti caratterizzanti, nonché per quelli affini e integrativi è libera ove non diversamente indicato; in particolare i "crediti a scelta dello studente" saranno liberamente conseguiti in discipline impartite nell'ambito del Corso di Laurea, o (previa consultazione di un tutore) dell'Ateneo, solo al terzo anno di corso. Eventuali propedeuticità fra gli insegnamenti attivati saranno esplicitate annualmente in sede di presentazione dei corsi nell'Offerta Didattica.

Curriculum Letteratura e linguistica italiana

Obiettivi formativi:

Il curriculum "Letteratura e linguistica italiana" è finalizzato al conseguimento dei risultati attesi, con particolare riguardo all'acquisizione delle conoscenze, competenze e abilità relative ai secoli di svolgimento della cultura italiana, dal medioevo ai nostri giorni. Tale curriculum si caratterizza, nel contesto di una solida formazione di base, per una significativa presenza delle discipline letterarie, linguistiche, filologiche e storiche relative all'età medievale, moderna e contemporanea;

permette di raggiungere i risultati programmati e attesi prestando attenzione anche, grazie alla costante attività di tutorato svolta dai docenti, alle specifiche inclinazioni degli studenti.

Curriculum Lettere antiche

Obiettivi formativi:

Il curriculum "Lettere antiche" è finalizzato al conseguimento dei risultati attesi, con particolare riguardo all'acquisizione delle conoscenze, competenze e abilità riguardanti l'antichità greca e romana. Tale curriculum si caratterizza, nel contesto di una solida formazione di base, per una significativa presenza delle discipline letterarie, filologiche, linguistiche, storiche relative all'antico, al tardo-antico e alla tradizione dell'antico, e permette di raggiungere i risultati programmati e attesi prestando attenzione anche, grazie alla costante attività di tutorato svolta dai docenti, alle specifiche inclinazioni degli studenti.

Curriculum Storico-geografico

Obiettivi formativi:

Il curriculum "Storico-geografico" è finalizzato al conseguimento dei risultati attesi, con particolare riguardo all'acquisizione di competenze volte a integrare le conoscenze letterarie, filologiche e linguistiche proprie del Corso di laurea in Lettere con lo studio delle dinamiche di ordine politico-istituzionale, socio-economico, culturale, religioso, di genere, del rapporto uomo-ambiente e dello sviluppo territoriale. Tale curriculum si caratterizza per una significativa presenza di discipline storiche e geografiche, letterarie e filologico-linguistiche dal medioevo all'età contemporanea e permette di raggiungere i risultati attesi grazie a un'attenta considerazione delle fonti, della storia del territorio, dei principali nodi storiografici e delle più rilevanti tematiche di ambito geografico.

Insegnamenti e altre attività formative

A ogni attività didattica è assegnato un valore in crediti (CFU: Crediti Formativi Universitari) che varia in ragione del numero di ore di frequenza richieste e della tipologia di erogazione didattica. I crediti sono unità che misurano il lavoro di apprendimento – convenzionalmente 25 ore di lavoro per un credito – comprendendo sia il tempo di frequenza alle lezioni e alle altre attività, sia il tempo dello studio individuale.

Sono previste diverse tipologie di erogazione didattica.

Le 25 ore di attività dello studente corrispondenti a un credito formativo universitario sono così ripartite:

1. per le attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative, 5 ore di lezione o attività didattica frontale e 20 ore di studio individuale;
2. per le altre attività formative, almeno 8 ore di studio individuale.

La quantità media di "lavoro di apprendimento" svolto in un anno da uno studente a tempo pieno è quindi convenzionalmente fissata in 1500 ore corrispondenti ai 60 crediti richiesti.

Il sistema dei crediti adottato segue il sistema europeo (*ECTS – European Credit Transfer System*) adottato dalla maggior parte dei paesi dell'U.E. È il sistema che permette di frequentare per un periodo congruo (un semestre o un anno) un'università dell'U.E. trasferendo i crediti ottenuti e le votazioni relative nel proprio certificato degli studi.

Tutti gli insegnamenti prevedono una tipologia convenzionale di somministrazione della didattica. Le ulteriori abilità (ambito F) prevedono sperimentazioni di laboratorio, stages e tirocini anche presso aziende pubbliche e private.

Nelle abilità linguistiche lo studente deve raggiungere il livello di competenza equivalente al B1 del *portfolio* linguistico europeo del Consiglio d'Europa.

Art. 3

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Per la definizione del proprio percorso formativo, lo studente redige entro il 31 dicembre dell'anno di immatricolazione un piano di studio per l'intero ciclo triennale, adottando uno dei percorsi formativi previsti dal CdL.

Il piano di studio deve essere sottoscritto da un tutore e approvato dal Consiglio di Dipartimento.

CAPO II

L'ACCESSO

Art. 4

Accesso e prove di verifica

Per accedere proficuamente al Corso di Laurea sono richieste conoscenze acquisibili nella formazione scolastica secondaria:

- competenze previste per le discipline umanistiche nei programmi ministeriali per l'esame di Stato che conclude il ciclo della scuola media superiore;
- conoscenza di una lingua straniera dell'U.E.

La preparazione iniziale degli studenti immatricolati al corso di laurea è accertata con modalità fissate nella Sezione I art. 8 del presente Regolamento.

Art. 5

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

È possibile riconoscere le abilità professionali e le conoscenze certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'università abbia concorso.

Art. 6

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Conoscenze linguistiche eventualmente acquisite presso enti diversi da un'università italiana, se non già riconosciute nell'ambito del percorso formativo pregresso, possono essere riconosciute in termini di CFU, acquisito il parere del Centro Linguistico di Ateneo.

CAPO III

PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO PASSAGGIO DA UN CORSO DI ALTRO DIPARTIMENTO TRASFERIMENTI SECONDI TITOLI

Art. 7

Passaggi, trasferimenti e crediti riconoscibili

Relativamente al passaggio degli studenti da un CdL a un altro, ovvero al trasferimento da un'università a un'altra, il Corso di Laurea in Lettere assicura il riconoscimento del maggiore numero possibile di crediti già maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Quando il trasferimento è effettuato tra CdL appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Art. 8

Iscrizione al corso come secondo titolo

È possibile riconoscere crediti maturati da laureati di altre Classi, assicurando il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente negli ambiti disciplinari previsti dal Corso di Laurea. Per la scelta del nuovo Percorso formativo e per la verifica dei CFU riconoscibili, gli studenti debbono avvalersi della consulenza di un tutore.

CAPO IV

LA DIDATTICA

Art. 9

Tutorato

Il CdL in Lettere fornisce agli studenti un servizio di tutorato. Al servizio di tutorato sono tenuti tutti i docenti del CdL; di anno in anno il CdL nomina i tutori.

Il servizio di tutorato ha lo scopo di:

- fornire agli studenti consigli per la definizione del piano di studi;
- promuovere la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio e mobilità internazionali;
- informare su tutte le attività culturali e/o professionalizzanti promosse dal CdL e/o da altri organismi del Dipartimento e dell'Università.

Art. 10

Tipologie della prova finale

Gli studenti ammessi a sostenere la prova finale possono laurearsi in uno dei SSD presenti nell'ordinamento del Corso di Laurea per il quale sono previsti insegnamenti nel Regolamento del Corso di Laurea e nel quale lo studente ha conseguito crediti.

La tipologia della prova finale per il conseguimento della laurea triennale consiste nella presentazione e discussione di un elaborato scritto.

Le commissioni d'esame per la prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento.

La commissione d'esame per la prova finale è composta da non meno di 5 membri effettivi e da un congruo numero di membri supplenti. Il voto è espresso in centodecimi.

Art. 11

Voto di laurea

La votazione è assegnata dalla Commissione sulla base dell'esame finale, che consiste nella discussione della tesi, tenendo conto anche del curriculum dello studente. Può essere concessa la lode con giudizio unanime della Commissione.

CAPO V

NORME TRANSITORIE

Art. 12

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici

Gli studenti che non hanno optato per il nuovo ordinamento hanno il diritto di completare il loro corso di studio secondo gli ordinamenti didattici previgenti.

**CORSO DI LAUREA IN SCIENZE STORICHE, DEL TERRITORIO E PER LA COOPERAZIONE
INTERNAZIONALE – CLASSE L– 42 (STORIA)**

**CAPO I
CORSO DI STUDIO**

Art. 1

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

I laureati in Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale devono:

- aver acquisito una formazione di base finalizzata all'indagine e alla comunicazione storica mediante l'apprendimento delle fondamentali nozioni di epistemologia e metodologia della storia, nonché elementi delle altre scienze sociali e delle discipline e delle tecniche "ausiliarie";
- aver appreso la conoscenza critica della storia medievale, moderna e contemporanea nonché di forme e modi della rappresentazione geografica;
- aver sviluppato la capacità di produrre un'interpretazione spazio-temporale attenta a rispondere culturalmente alle questioni poste dalla natura globale del contemporaneo."
- essere in grado di utilizzare i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- essere in grado di utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua moderna dell'Unione Europea, oltre all'italiano.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (Knowledge and understanding)

Il CdL punta a fornire agli studenti oltre alle conoscenze di base sulle discipline storico geografiche, le capacità di sviluppare ricerche in campo storico e archivistico nonché nell'ambito della comunicazione politica e delle attività istituzionali. Tali competenze vengono fornite attraverso lezioni frontali e corsi istituzionali di base di storia medievale, moderna e contemporanea e di fondamenti di geografia nonché attraverso corsi istituzionali di approfondimento e laboratori nelle discipline della comunicazione, linguistiche, storiche-artistiche, storico-culturali, storico-filosofiche, storico-ambientali e nelle scienze.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Rendere gli studenti capaci di applicare, nei relativi contesti lavorativi, le conoscenze e le abilità di comprendere le linee generali della storia dell'umanità tramite stage e tirocini finalizzati. Offrire piena conoscenza di paradigmi, linguaggi e stili storiografici mediante laboratori e corsi di approfondimento che mettano gli studenti anche a contatto con fonti originali e documenti d'archivio

Autonomia di giudizio (making judgements)

I singoli insegnamenti puntano ad offrire una lettura critica della storiografia, delle scienze sociali e delle fonti così da permettere agli studenti di sviluppare una capacità di giudizio autonoma. In tal modo essi potranno individuare i sistemi complessi di interazione fra i molteplici fattori che sono alla base dello sviluppo delle società umane.

Abilità comunicative (communication skills)

Attraverso verifiche orali e scritte nonché laboratori appositamente orientati a tale scopo il corso è finalizzato a sviluppare la capacità di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti. Attraverso corsi di lingua gli studenti verranno preparati a utilizzare efficacemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua moderna dell'Unione Europea, oltre all'italiano. Inoltre verranno insegnati, con l'ausilio di laboratori o di specifici approfondimenti metodologici all'interno dei corsi, i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il CdL si propone di mettere gli studenti in grado di acquisire una capacità di apprendimento tale da favorire studi successivi con un alto grado di autonomia.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

Gli sbocchi professionali previsti direttamente per i laureati nel corso di Laurea in Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale sono i seguenti:

- Negli Enti pubblici e privati nei settori dei servizi culturali, del recupero di attività, tradizioni e identità locali, degli istituti di cultura di tipo specifico e nel campo dell'editoria.
- Nella promozione, divulgazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, con specifiche competenze nell'applicazione dei saperi storici con l'ausilio di nuove tecniche di comunicazione multimediale; si vogliono altresì fornire gli strumenti per la formazione e l'aggiornamento dei docenti delle scuole primarie e secondarie, in ottemperanza a quanto previsto dalle normative ministeriali vigenti;
- Nella pubblica amministrazione, nelle organizzazioni internazionali intergovernative e non governative e del terzo settore, nelle istituzioni educative, nel sistema della cooperazione sociale e culturale e negli enti pubblici e privati nei settori della ricerca e dei servizi culturali;
- Figure professionali che, con competenze sia nei campi della storia della società, del territorio e dell'ambiente, sia in quelli della geografia e dell'economia, affianchino, nelle amministrazioni sia centrali che periferiche, i tecnici nella complessa opera di governo del sistema società-ambiente e di valorizzazione culturale del territorio. In particolare queste figure professionali potranno trovare impiego nelle numerose istituzioni pubbliche e private che, a diverso titolo, si occupano di ambiente e territorio

Il Dipartimento organizza, in accordo con enti pubblici e privati, le attività di stage e di tirocinio più opportune per concorrere al conseguimento dei crediti richiesti per le "altre attività formative" e potranno definire ulteriormente, per ogni corso di studio, gli obiettivi formativi specifici, anche con riferimento ai corrispondenti profili professionali. Ai fini indicati, il corso di laurea della classe comprenderà in ogni caso attività finalizzate all'acquisizione di conoscenze di base nei vari campi della storia, dei processi di cambiamento dei sistemi socio-politici ed economici e delle tradizioni, connettendo i vari saperi specialistici all'interno di un sistema coerente di conoscenze teoriche.

Il corso di laurea intende far acquisire al suo laureato un livello di conoscenze e di competenze idoneo per operare:

Nell'insegnamento secondario superiore di I e II grado, poiché la preparazione conseguita dal laureato rappresenta l'iniziale condizione per gli ulteriori percorsi diretti alla formazione dei futuri insegnanti di discipline storiche, filosofiche, geografiche nella scuola secondaria

Similmente introduce alle professioni di Antropologi; Geografi; Storici.

Nonché alle professioni "tecniche" di cui si riportano alcuni codici a titolo esemplificativo

3.3.1.1.2 - Assistenti di archivio e di biblioteca

- 3.3.1.1.1 - Segretari amministrativi e tecnici degli affari generali
- 3.4.1.2.2 - Organizzatori di convegni e ricevimenti
- 3.4.1.2.1 - Organizzatori di fiere, esposizioni ed eventi culturali
- 3.4.1.1.0 - Tecnici delle attività ricettive e professioni assimilate
- 3.4.1.4.0 - Agenti di viaggio
- 3.4.1.5.1 - Guide ed accompagnatori naturalistici e sportivi
- 3.4.4.2.1 - Tecnici dei musei
- 3.4.4.2.2 - Tecnici delle biblioteche

Si nota che i codici ISTAT che si devono qui utilizzare, consentono solo una descrizione generica di alcuni degli sbocchi professionali previsti per questo corso di laurea.

I laureati del corso di Laurea in Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale avranno la possibilità di accedere ad una Laurea Magistrale, secondo le disposizioni dei regolamenti ministeriali, o ad un Master di primo livello secondo le normative dell'Ateneo che lo organizza. Le attività obbligatorie del Corso di Laurea sono finalizzate inoltre all'accesso alle Laurea Magistrale nella seguente classe:

- LM-84 Scienze Storiche - Laurea Magistrale in Storia e società;
- LM-52 Relazioni Internazionali - Laurea Magistrale in Relazioni Internazionali;
- LM-80 delle Lauree Magistrali in Scienze Geografiche - Laurea Magistrale in Scienze Geografiche.

Le attività a libera scelta possono permettere allo studente di migliorare la sua preparazione non solo in vista dell'accesso alla Laurea Magistrale in Storia e società, ma anche ad altre Classi di Laurea Magistrale

Art. 2

Attività formative

Il corso intende fornire agli studenti competenze che permettano di acquisire una conoscenza critica delle relazioni occorrenti tra gli eventi e i processi dell'oggi e del passato. L'approccio interdisciplinare ai processi storici, letti dal punto di vista socio-economico, giuridico e antropologico, l'acquisizione delle relative metodiche di studio, il loro legame con lo studio di materie geografiche, permette la formazione di una solida conoscenza di base, non solo della storia locale e nazionale, ma anche Europea e del mondo in una prospettiva comparativa. Inoltre la presenza di prove in itinere in forma scritta consente agli studenti di apprendere l'uso dei relativi linguaggi specialistici sia in forma orale che scritta. Attraverso l'elaborazione di una tesi finale gli studenti apprenderanno le conoscenze necessarie all'utilizzo dei repertori bibliografici e archivi anche in relazione alle più moderne forme informatiche e telematiche, e si confronteranno con le tappe fondamentali di una attività di ricerca.

Il Corso di Laurea si articola in tre curricula:

- Storia e Comunicazione;
- Storia e Cooperazione Internazionale;
- Storia, ambiente e territorio;

Art. 3

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Entro il mese di dicembre dell'anno d'immatricolazione o di iscrizione ogni studente presenta il proprio piano di studio in maniera conforme al presente Regolamento e in modalità *on-line*. I piani

di studio e ogni successiva loro modificazione vengono approvati dal Consiglio di Dipartimento. Gli studenti fuori corso non possono più modificare il loro piano degli studi. Per la compilazione del piano di studio, che avverrà di norma tramite il Portale dello Studente, si richiede allo studente di consultare uno dei tutori del Corso di studi, che secondo le modalità vigenti e in ottemperanza ai percorsi formativi attivati, avallerà il piano proposto.

CAPO II **L'ACCESSO**

Art. 4

Accesso e prove di verifica

Per essere ammessi al Corso di laurea in scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale occorre essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore, o di altro titolo di studio equivalente conseguito all'estero in conformità con quanto previsto dalle normative vigenti.

Per l'ammissione al CdL, è necessario il possesso dei seguenti requisiti, che sono comuni ai percorsi formativi della scuola secondaria: buone capacità logico-linguistiche; cultura generale a livello di scuola media superiore; sicuro possesso della lingua italiana.

Coloro che si sono iscritti al CdL, devono sostenere una prova di ammissione, non preclusiva all'immatricolazione, ma volta ad accertare le conoscenze di base dello studente. Eventuali obblighi formativi aggiuntivi verranno colmati durante il primo anno di corso. Le modalità di iscrizione al CdL sono rese note dalla Segreteria del Corso di studi e vengono diffuse on-line sul sito web al seguente indirizzo: <http://host.uniroma3.it/cds/scienzestoriche>.

Art. 5

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

In base a quanto previsto dall'ordinamento, gli studenti possono far richiesta al Consiglio di Dipartimento di riconoscimento di CFU per attività extrauniversitarie; la domanda va presentata alla Segreteria Didattica, che inoltrerà ai tutori le domande pervenute onde determinare l'eventuale riconoscimento dei CFU fino a un numero massimo di 12.

Art. 6

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Gli studenti in possesso delle certificazioni linguistiche previste dalle tabelle di equipollenza del Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching potranno fare richiesta di riconoscimento dei CFU previsti dai loro Piano di studio presentando la certificazione alla Segreteria didattica. Le certificazioni presentate saranno valutate in base alle suindicate tabelle e i CFU previsti saranno attribuiti con apposita delibera del Consiglio di Dipartimento.

CAPO III
PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO
PASSAGGIO DA UN CORSO DI ALTRO DIPARTIMENTO
TRASFERIMENTI
SECONDI TITOLI

Art. 7

Passaggi e crediti riconoscibili

Relativamente al passaggio degli studenti da un CdL a un altro, il Corso di Laurea in Scienze Storiche, del Territorio e per la Cooperazione internazionale assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente negli ambiti disciplinari previsti dal Corso di Laurea. Quando il passaggio è effettuato tra Corsi di Laurea appartenenti alla medesima Classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 42 possono essere iscritti al II anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 102 possono essere iscritti al III anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Art. 8

Trasferimenti e crediti riconoscibili

Relativamente al trasferimento degli studenti, da un'università a un'altra, il Corso di Laurea in Scienze Storiche, del Territorio e per la Cooperazione internazionale assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente negli ambiti disciplinari previsti dal Corso di Laurea. Quando il trasferimento è effettuato tra Corsi di Laurea appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il Corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il Corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 42 possono essere iscritti al II anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 102 possono essere iscritti al III anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Art. 9

Iscrizione al corso come secondo titolo

È possibile riconoscere crediti maturati da laureati di altre Classi, assicurando il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente negli ambiti disciplinari previsti dal Corso di Laurea.

Per la scelta del nuovo Percorso formativo e per la verifica dei CFU riconoscibili, gli studenti debbono avvalersi della consulenza di un tutore.

CAPO IV **LA DIDATTICA**

Art. 10

Tutorato

Il CdL garantisce ai propri studenti il servizio di tutorato nel quale sono impegnati docenti e studenti senior con lo scopo:

- di fornire consulenza per l'elaborazione dei piani di studio;
- di promuovere la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali;
- di orientare culturalmente e professionalmente gli studenti, informandoli circa le occasioni formative offerte sia dall'Università sia da enti pubblici e privati
- di favorire e supportare una consapevole autonomia per l'integrazione e la costruzione di un coerente percorso di studio;
- di indirizzare lo studente ad apposite strutture di supporto per il superamento di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

Prima della conclusione degli studi, lo studente sarà indirizzato a svolgere un'attività di *stage* o tirocinio presso una qualificata istituzione pubblica o privata, per un tempo determinato, al fine di acquisire un'esperienza lavorativa coerente con le competenze che contraddistinguono il percorso curricolare prescelto. I crediti relativi a tali attività verranno assegnati dopo la presentazione da parte dello studente a un docente designato di una breve relazione ragionata dell'esperienza compiuta, sentito l'ente presso il quale lo *stage* e il tirocinio è stato compiuto.

Art. 11

Tipologie della prova finale

La Laurea in Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale si consegue previo superamento di una prova finale che consiste nella presentazione e discussione di un elaborato scritto su un argomento scelto nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari presenti nell'ordinamento del corso di Laurea per il quale siano previsti insegnamenti nel Regolamento del CdL e nel quale lo studente abbia conseguito almeno 6 CFU.

Per la determinazione dell'argomento dell'elaborato per la prova finale, lo studente deve aver conseguito almeno 120 CFU. Per essere ammesso alla discussione dell'elaborato per la prova finale, che porta all'acquisizione di 6 crediti, lo studente deve aver conseguito 174 crediti, comprensivi dei crediti previsti per la conoscenza della lingua straniera.

Art. 12

Voto di laurea

La votazione finale è espressa in centodecimi. La votazione è assegnata dalla Commissione sulla base dell'esame finale, che consiste nella discussione della tesi, tenendo conto anche del curriculum dello studente. Può essere concessa la lode con giudizio unanime della Commissione in riconoscimento della spiccata originalità e superiore qualità del lavoro presentato e della piena padronanza dimostrata dal candidato nella discussione.

La procedura di ammissione all'Esame di Laurea, i tempi e le modalità di presentazione della domanda, nonché il numero di CFU minimi necessari per concludere l'iter si possono consultare

on line sul portale dello studente al seguente indirizzo
(http://portalestudente.uniroma3.it/index.php?p=ammissione_all-).

CAPO V **NORME TRANSITORIE**

Art. 12

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

Per la definizione delle modalità di passaggio dai precedenti ordinamento ci si conforma a quanto stabilito nel Bando Rettorale di iscrizione alla laurea in Scienze storiche, del territorio e per la cooperazione internazionale.

Nel caso in cui il Bando Rettorale preveda la possibilità di effettuare la richiesta di passaggio da un precedente ordinamento all'attuale un'apposita commissione valuterà le richieste pervenute nella tempistica prevista dallo stesso Bando.

Gli studenti che decidono di non optare per il nuovo ordinamento hanno il diritto di completare il loro corso di studi secondo gli ordinamenti didattici pre-vigenti.

SEZIONE III
CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELL'ARCHEOLOGIA E METODOLOGIE
DELLA RICERCA STORICA-ARCHEOLOGICA
CLASSE LM-2 (ARCHEOLOGIA)**

CAPO I
CORSO DI STUDIO

Art. 1

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'archeologia e metodologie della ricerca storico archeologica dell'Università degli Studi Roma Tre si rifanno, specificandoli, a quelli indicati dal D.M. per la Classe delle Lauree Magistrali LM-2.

I laureati del Corso di Laurea Magistrale dovranno acquisire:

- a) conoscenze avanzate di metodologia della ricerca geofisica geologica e informatica e dell'indagine sul campo (ricognizione, scavo stratigrafico) nonché degli elementi specifici di cultura storica e antichistica; buona padronanza del metodo scientifico di indagine e delle tecniche di analisi e interpretazione dei dati per lo studio finalizzato alla conoscenza, al recupero e alla conservazione, alla valorizzazione e alla fruizione dei beni archeologici; conoscenze avanzate in relazione alle caratteristiche e proprietà dei materiali che costituiscono il bene archeologico; capacità di organizzare le interazioni di diverse conoscenze disciplinari al fine di affrontare i complessi problemi scientifici relativi al recupero, alla conservazione, alla valorizzazione e alla fruizione dei beni archeologici elaborando idee originali nel contesto della ricerca archeologica e storica; capacità di utilizzare fluentemente in forma scritta e orale una o due lingue dell'Unione Europea oltre l'italiano con riferimento anche ai lessici disciplinari;
- b) capacità di applicare le proprie conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi connessi alla individuazione, classificazione e interpretazione dei manufatti archeologici e alle forme della loro divulgazione, basandosi sulla interazione fra i sistemi di fonti che convergono nell'analisi dei contesti culturali, affrontando laddove necessario tematiche nuove, inserite in contesti interdisciplinari.
- c) capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali e etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e dei loro giudizi
- d) capacità di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le conclusioni, nonché le conoscenze e la *ratio* ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti
- e) capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

A tal fine, il corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'archeologia e metodologie della ricerca storico archeologica è strutturato in un unico *curriculum* attraverso il quale il laureato consegnerà approfondite conoscenze di tutti i principali campi di ricerca delle discipline archeologiche relative al mondo mediterraneo ed europeo, dalla preistoria alla protostoria, dall'etruscologia all'archeologia classica e alla storia dell'arte antica, dei principi e dei metodi della tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico nonché competenze avanzate nelle metodologie della ricerca, sia per quanto riguarda le tecniche dello scavo archeologico sia in

relazione ai metodi di classificazione e analisi delle diverse fonti archeologiche e delle diverse categorie di materiali.

Gli sbocchi professionali previsti direttamente per i laureati nel corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'archeologia e metodologie della ricerca storico archeologica sono:

Attività di ricerca e promozione del patrimonio archeologico presso enti pubblici e privati impegnati nella ricerca, conservazione, gestione e valorizzazione dei beni archeologici

Dirigente tecnico archeologo dei musei e del patrimonio archeologico;

Archeologo;

Catalogatore beni archeologici;

Direttore di Museo;

Ispettore di Soprintendenza;

Sovrintendente al patrimonio culturale nazionale;

Curatore e conservatore di musei;

Funzionario di elevata responsabilità presso gli enti, pubblici e privati, preposti alla tutela.

Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali sono compatibili con l'accesso alle attività classificate dall'ISTAT sotto il codici 2.5.3.2.4 (Archeologi), 2.5.4.5 (Archivisti, bibliotecari e conservatori di musei) presso enti pubblici e privati.

I laureati del corso di Laurea Magistrale in Scienze dell'archeologia e metodologie della ricerca storico archeologica avranno la possibilità di accedere ad un corso di Dottorato di ricerca, secondo le disposizioni dei regolamenti ministeriali e dei singoli Atenei, o ad un Master anche di secondo livello secondo le normative dell'Ateneo che lo organizza. Le attività obbligatorie del corso di Laurea sono finalizzate alla preparazione per l'accesso ai corsi di Dottorati di ricerca nella seguente area disciplinare: Area 10-Scienze dell'Antichità Filologiche Letterarie e Storico-Artistiche

Art. 2

Attività formative

Il corso di Laurea Magistrale prevede un unico percorso formativo articolato in 8 prove di esame nelle discipline caratterizzanti (tot. CFU 60), in 2 prove di esame nelle discipline affini e integrative (tot. CFU 12), in 2 prove di esame a scelta dello studente (tot. CFU 12) e in idoneità da maturare in attività di laboratorio, stages e di tirocinio (tot. CFU 6), e nel conseguimento di 30 CFU per la prova finale.

Il percorso formativo del corso di studi prevede un unico *curriculum*.

Art. 3

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Entro il mese di dicembre dell'anno d'immatricolazione lo studente redige il piano degli studi sulla base del percorso formativo indicato dal Dipartimento. I piani di studio vengono esaminati e approvati nel Consiglio del Dipartimento immediatamente successivo alla presentazione dello stesso presso la Segreteria Didattica e ogni successiva modifica va ugualmente sottoposta all'approvazione dello stesso Consiglio. Sul sito del Dipartimento viene pubblicata una lista, redatta in osservanza dei criteri previsti dalla vigente normativa sulla privacy, in cui vengono comunicati gli esiti. Per la compilazione del piano di studi, prevista solo ed esclusivamente in modalità *on-line*, si richiede allo studente di consultare uno dei tutori del Dipartimento, che

secondo le modalità vigenti e in ottemperanza ai percorsi formativi attivati, avallerà il piano proposto.

CAPO II **L'ACCESSO**

Art. 4

Iscrizione al corso di laurea magistrale

Per l'ammissione al corso di Laurea Magistrale sono necessari i seguenti requisiti:

- Laurea rilasciata da un'Università italiana o equipollente;
- competenze scientifiche e teoriche di base relative al settore dell'archeologia e delle relative metodologie d'indagine.
- possesso di una buona formazione storica e letteraria;
- capacità di utilizzare in modo adeguato i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza;
- capacità di utilizzare la strumentazione di base da campo;
- capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Art. 5

Accesso e prove di verifica

Le conoscenze richieste per l'ammissione sono automaticamente accertate in ciascuno dei due casi seguenti:

- a) conseguimento del titolo di I livello in una delle classi di Laurea riportate nella tabella A, comprensivo di 60 CFU complessivi nei settori scientifico disciplinari indicati nella tabella B (almeno 18 CFU nei SSD indicati con la sottolineatura).
- b) conseguimento del titolo di I livello in una Classe diversa da quelle riportate nella tabella A comprensivo di almeno 90 CFU complessivi nei settori indicati nella tabella B (almeno 18 CFU nei SSD indicati con la sottolineatura).

Tabella A

L-1 Classe delle lauree in Beni culturali
L-10 Classe delle lauree in Lettere
L-42 Classe delle lauree in Storia

Tabella B

L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana
L-ANT/02 – Storia greca
L-ANT/03 – Storia romana
L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina
L-FIL-LET/02 - Lingua e letteratura greca
M-GGR/01 – Geografia
M-DEA/01 – Discipline demo-etno-antropologiche
IUS/09 – Istituzioni di Diritto pubblico

L-ANT/01- Preistoria e protostoria
L-ANT/06 - Etruscologia e antichità italiche
L-ANT/07 - Archeologia classica
L-ANT/10 - Metodologie della ricerca archeologica
L-ANT/08 – Archeologia cristiana e medievale
L-ANT/09 - Topografia antica
L-ART/04 – Museologia e critica artistica e del restauro
L-ANT/04 – Numismatica
L-OR/05 – Archeologia e storia dell'arte del Vicino Oriente Antico.

Le modalità per il perfezionamento dell'iscrizione saranno rese note nel sito web:
<http://host.uniroma3.it/cds/scpa/>.

L'iscrizione al CdLM è consentito anche ad anno accademico iniziato purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi (DM 270/2004 art. 6 comma 2)

Art. 6

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

In base a quanto previsto dall'ordinamento, gli studenti possono far richiesta al Dipartimento di riconoscimento di CFU per attività extrauniversitarie; lo studente potrà inoltrare domanda al Direttore del Dipartimento, il Consiglio esaminerà le domande pervenute e determinerà l'eventuale riconoscimento dei CFU fino a un numero massimo di 6.

Art. 7

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Gli studenti in possesso delle certificazioni linguistiche previste dalle tabelle di equipollenza del Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching potranno fare richiesta di riconoscimento dei CFU previsti dai loro PdS presentando la certificazione al Centro Linguistico di Ateneo. I certificati presentati saranno valutati ed i CFU previsti saranno attribuiti con apposita deliberazione del Consiglio di Dipartimento.

CAPO III

PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL' ALTRO ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO

PASSAGGIO DA CORSI DI ALTRO DIPARTIMENTO

TRASFERIMENTI

SECONDI TITOLI

Art. 8

Passaggi e crediti riconoscibili

Relativamente al trasferimento degli studenti da un CdLM ad un altro, ovvero da un'università ad un'altra, il CdLM assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente negli ambiti disciplinari previsti nel Corso di Laurea Magistrale. Quando il trasferimento è effettuato tra CdLM appartenenti alla medesima Classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del

regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Gli studenti con un numero di crediti inferiore a 42 possono essere iscritti al I anno.

Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 42 possono essere iscritti al II anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Per la compilazione del Piano di Studio gli studenti devono avvalersi della consulenza di un tutore.

Art. 9

Trasferimenti e crediti riconoscibili

Relativamente al trasferimento degli studenti da un CdLM ad un altro, ovvero da un'università ad un'altra, il CdLM assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente negli ambiti disciplinari previsti nel Corso di Laurea Magistrale. Quando il trasferimento è effettuato tra CdLM appartenenti alla medesima Classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Gli studenti con un numero di crediti inferiore a 42 possono essere iscritti al I anno.

Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 42 possono essere iscritti al II anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Per la compilazione del Piano di Studio gli studenti devono avvalersi della consulenza di un tutore.

Art. 10

Iscrizione al corso come secondo titolo

Relativamente all'iscrizione al CdLM come secondo titolo, secondo le modalità presenti nel bando di Ateneo in merito e nel rispetto delle norme previste agli artt. 4 e 5 per l'iscrizione e per l'accesso e le prove di verifica, il CdLM assicura il riconoscimento del maggiore numero possibile di crediti già maturati dallo studente nei SSD previsti dall'ordinamento; nel caso in cui i CFU riconosciuti siano maggiori di 42 è possibile essere iscritti direttamente al secondo anno del CdLM.

CAPO IV LA DIDATTICA

Art. 11

Tutorato

Il Corso di Laurea Magistrale istituisce un servizio di tutorato che ha lo scopo di favorire l'orientamento personalizzato degli studenti durante il corso degli studi. I docenti-tutori:

- forniscono consulenza per l'elaborazione dei piani di studi;
- promuovono la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali;
- informano circa lo studio assistito organizzato dal Corso di Laurea Magistrale;

- orientano culturalmente e professionalmente gli studenti, informandoli circa le occasioni formative offerte sia dall'Università sia da enti pubblici e privati;
- indirizzano lo studente ad apposite strutture di supporto per il superamento di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

E' previsto un tutore.

Gli orari di ricevimento dei tutori verranno pubblicati la prima settimana di settembre nel sito web: <http://host.uniroma3.it/cds/scpa/>

Art. 12

Tipologie della prova finale

Gli studenti ammessi a sostenere la prova finale possono laurearsi in uno dei SSD presenti nell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale per il quale sono previsti insegnamenti nel Regolamento del Corso di Laurea e nel quale lo studente ha conseguito crediti.

La tipologia della prova finale per il conseguimento della laurea magistrale consiste nella presentazione e discussione di un elaborato scritto.

Le commissioni d'esame per la prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento.

La commissione d'esame per la prova finale è composta da non meno di 7 membri effettivi e da un congruo numero di membri supplenti. Il voto è espresso in centodecimi.

Art. 13

Assegnazione della tesi

Per la determinazione dell'argomento della tesi, lo studente deve aver conseguito almeno 60 CFU. L'argomento della tesi va concordato con il relatore con congruo anticipo rispetto alla presunta data di discussione della tesi.

Per essere ammesso alla discussione dell'elaborato per la prova finale, che porta all'acquisizione di 30 crediti, lo studente deve aver conseguito 90 crediti.

Art. 14

Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale

Tutte le informazioni relative ai modi ed ai tempi che regolano la presentazione delle domande preliminari e definitive sono reperibili sul Portale dello studente (<http://portalestudente.uniroma3.it>) alla voce "Carriera"- "Ammissione esame di laurea"- "Adempimenti e scadenze laurea".

Art. 15

Presentazione della tesi

Lo studente discute con i membri della Commissione di Laurea, e in particolare con il relatore e il correlatore, le modalità di strutturazione della sua tesi e le finalità raggiunte attraverso le ricerche compiute.

Art. 16

Voto di laurea magistrale

Il voto di laurea espresso in centodecimi corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti, cui va aggiunta la valutazione, da parte della Commissione di Laurea, della prova finale.

CAPO V

NORME TRANSITORIE

Art. 17

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

Gli studenti iscritti alla Laurea Magistrale in base agli ordinamenti stabiliti dalla L 509 possono optare per il passaggio al nuovo ordinamento stabilito dal DM 270/2004. Allo scopo di riconoscere tutti i crediti della carriera pregressa e dare modo agli studenti di completare il proprio percorso vengono fissati dei parametri che prevedono, per ogni anno di studi, un numero di crediti riconoscibili.

- Gli studenti con un numero di crediti inferiore a 42 possono essere iscritti al I anno.
- Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 42 possono essere iscritti al II anno e devono indicare il percorso formativo prescelto. **Il nuovo Piano di Studio si conformerà, nel numero e nella distribuzione dei CFU, alle tabelle vigenti del Nuovo Ordinamento stabilito dal DM 270.**

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN ITALIANISTICA
CLASSE LM 14 (FILOLOGIA MODERNA)**

**CAPO I
CORSO DI STUDIO**

Art. 1

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Il corso di Laurea Magistrale in *Italianistica* si prefigge i seguenti obiettivi formativi, espressi in termini di risultati attesi:

- Acquisizione di approfondite conoscenze e di elevata capacità di comprensione critica nel campo della Letteratura, della Linguistica e della Filologia italiana, discipline intese sia in senso cronologico sia in senso metodologico, tali da consentire, in un contesto anche di ricerca, l'elaborazione e/o sviluppo di idee originali e innovative.
- Acquisizione di avanzate competenze nel campo delle metodologie proprie delle scienze linguistiche letterarie e filologiche, oltreché delle specifiche tecniche di ricerca richieste per il reperimento e l'uso critico delle fonti letterarie e della comparazione con analoghe letterature straniere medievali e moderne e contemporanee.
- Acquisizione di un'approfondita conoscenza linguistica critica e metodologica – fondata sulla lettura e sull'analisi critica e linguistica dei testi letterari sia scritti nei volgari italiani che pertinenti alla lingua letteraria italiana, alla circolazione dei testi, alla fortuna degli autori e delle loro opere in età medievale, moderna e contemporanea, nonché all'interno delle tradizioni letterarie di paesi stranieri.
- Acquisizione, in riferimento ai precedenti punti, di abilità nell'affrontare tematiche e risolvere problemi nuovi e non familiari, inseriti in contesti più ampi o interdisciplinari connessi ai settori di scientifico disciplinari di pertinenza dell'italianistica (S.S.D. L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/13 e L-FIL-LET/14)
- Acquisizione, in riferimento ai precedenti punti, della capacità di integrare le conoscenze e gestirne la complessità, nonché di elaborare osservazioni e formulare valutazioni e giudizi sulla base di informazioni parziali e frammentate, nel contesto di una matura consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di tali conoscenze e giudizi.
- Consolidamento della capacità di utilizzare criticamente i principali strumenti informatici e telematici disponibili nel campo dello studio dell'italianistica e delle scienze ad essa correlate.
- Consolidamento della capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano.
- Acquisizione, con particolare riguardo ai precedenti punti, di capacità di apprendimento che consentano, dopo il conseguimento della Laurea Magistrale, di proseguire in modo anche autonomo lo studio nei campi individuati.
- Acquisizione di abilità comunicative finalizzate alla trasmissione chiara e razionale, a interlocutori specialisti e non specialisti, delle conclusioni raggiunte, in termini di conoscenze, di metodo e di implicazioni.

Gli sbocchi professionali previsti per i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Italianistica sono in istituzioni specifiche, quali archivi di Stato, biblioteche, sovrintendenze, in centri culturali, fondazioni, aziende editoriali, con funzioni di elevata responsabilità; in organismi e unità di studio presso enti e istituzioni, pubbliche e private, sia italiane che straniere.

I laureati del Corso di Laurea Magistrale in Italianistica potranno anche esercitare funzioni di elevata responsabilità nei settori degli istituti di cultura e di ricerca di tipo specifico; in centri di studi e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni centrali e locali nell'articolato settore dei servizi culturali; nell'editoria scientifica e in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura letteraria e linguistica, anche a livello internazionale, pertinente l'italianistica.

Il Corso di Laurea Magistrale Italianistica stante la sua costituzione di tipo letterario, linguistico e filologico consente una formazione adatta a tutte le attività collegate alla trasmissione a livello alti del sapere umanistico, in particolare è in grado di fornire le competenze disciplinari richieste per la professione di docente. I laureati possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola media e superiore, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali sopra definiti sono compatibili con l'accesso alle attività classificate dall'ISTAT sotto il codice M.80 (Istruzione), in particolare M.80.21.1 (Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie), M.80.21.2 (Istruzione secondaria di secondo grado: licei e istituzioni che rilascino diplomi di maturità), M.80.3 (Istruzione universitaria e post-universitaria), M.80.4 (Corsi di formazione e perfezionamento e altre attività di insegnamento), nonché sotto il codice O.92 (Attività ricreative, culturali e sportive), presso enti pubblici e privati.

Le attività a libera scelta dello studente possono permettere di migliorare la sua preparazione per le prove di accesso al dottorato di ricerca.

Art. 2

Attività formative

Il corso di Laurea Magistrale è strutturato in unico percorso formativo, di cui sono precisati: il quadro generale delle attività formative; i crediti attribuiti a ciascun ambito disciplinare; i crediti attribuiti ai vari settori scientifico-disciplinari. La rosa delle scelte per gli insegnamenti caratterizzanti, nonché per quelli affini e integrativi, è libera ove non diversamente indicato; in particolare i "crediti a scelta dello studente" saranno liberamente conseguiti in discipline magistrali impartite nell'ambito del Corso di Laurea, o (previa consultazione di un tutore) dell'Ateneo.

Eventuali propedeuticità fra gli insegnamenti attivati saranno esplicitate nel Regolamento Didattico dell'a.a. di riferimento. L'utenza sostenibile – intesa come il numero di studenti del primo anno al quale il CdL può garantire le dotazioni indispensabili ai fini dello svolgimento adeguato delle attività formative per la durata normale degli studi – è fissata nel numero di 100.

A ogni attività didattica è assegnato un valore in crediti (CFU: Crediti Formativi Universitari) che varia in ragione del numero di ore di frequenza richieste e della tipologia di erogazione didattica. I crediti sono unità che misurano il lavoro di apprendimento – convenzionalmente 25 ore di lavoro per un credito – comprendendo sia il tempo di frequenza alle lezioni e alle altre attività, sia il tempo dello studio individuale.

Sono previste diverse tipologie di erogazione didattica.

A ciascuna tipologia di erogazione didattica corrisponde un diverso numero di ore di studio individuale.

<u>Tipologia didattica</u>	<u>Coeff. equiv.</u>	<u>Ore per un CFU</u>	<u>Quota % studio indiv.</u>
1. lezione frontale	(1+3) = 4	25/4 = 6.25	75%
2. laboratorio	(1+2) = 3	25/3 = 8.33	66,6%
3. tirocinio/ <i>stage</i>	(1+0.5) = 1.5	25/1.5 = 16.66	33,3%

Le 25 ore di attività dello studente corrispondenti a un credito formativo universitario sono così ripartite:

1. per le attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative, 6 ore di lezione o attività didattica frontale e 19 ore di studio individuale;
2. per le altre attività formative, almeno 13 ore di studio individuale.

La quantità media di “lavoro di apprendimento” svolto in un anno da uno studente a tempo pieno è quindi convenzionalmente fissata in 1500 ore corrispondenti ai 60 crediti richiesti.

Il sistema dei crediti adottato dalla legge italiana segue il sistema europeo (*ECTS – European Credit Transfer System*) adottato dalla maggior parte dei paesi dell’U.E. È il sistema che permette di frequentare per un periodo congruo (un semestre o un anno) un’università dell’U.E. trasferendo i crediti ottenuti e le votazioni relative nel proprio certificato degli studi (cfr. Programma Socrates, p. 9).

Il nuovo ordinamento prevede la partecipazione assidua degli studenti ai corsi e la frequenza per i laboratori, tirocini e *stages*. Il Dipartimento considera proprio dovere istituzionale garantire la frequenza degli studenti diversamente abili e si impegna a favorire il completo inserimento dei suddetti studenti nelle attività formative dei singoli corsi.

Tutti gli insegnamenti seguono una tipologia convenzionale di somministrazione della didattica. Le Ulteriori abilità (ambito F) invece prevedono sperimentazioni di laboratorio, *stages* e tirocini anche presso aziende pubbliche e private.

Art. 3

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Gli studenti possono iscriversi alla laurea magistrale anche ad A.A. iniziato secondo le modalità previste dalla Sezione I art. 8 del presente Regolamento e nonché dall’art. 13 comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Per la definizione del proprio percorso formativo, lo studente, sotto la guida di un tutore, la cui designazione e le cui funzioni sono regolate dalla Sezione I art. 16 del presente Regolamento, redige un piano di studi in modalità *on-line* per l’intero ciclo biennale degli studi. Il piano di studi deve essere poi sottoscritto dal tutore e approvato dal Consiglio di Dipartimento. Esso va presentato entro il 31 dicembre dell’anno di immatricolazione; nel caso di immatricolazione ad a.a. iniziato, esso va presentato entro il 30 marzo. Il Consiglio di Dipartimento esaminerà il piano di studio e lo approverà: entro il 20 gennaio (studenti immatricolati e/o iscritti entro il 31 dicembre); entro il 15 aprile (studenti immatricolati e /o iscritti entro il 30 marzo). Lo studente nel corso dei suoi studi sarà costantemente in contatto con il tutore con tutti i mezzi possibili a tutela della sua privacy.

CAPO II

L’ACCESSO

Art. 4

Iscrizione alla laurea magistrale

Per l’ammissione diretta al corso di Laurea Magistrale in Italianistica è richiesto il conseguimento della Laurea in Lettere (classe L-10); per le altre classi di laurea vige quanto specificato nel successivo articolo 5.

Lo studente dovrà presentare una domanda di preiscrizione: le modalità e i tempi della presentazione delle domande sono fissati dal Bando Rettorale.

Gli studenti che non assolvono in parte ai requisiti di cui al successivo art. 5 saranno ammessi con riserva.

Art. 5

Accesso prove di verifica

Le conoscenze richieste per l'ammissione sono automaticamente accertate da una Commissione *ad hoc* nominata dal Direttore del Dipartimento nei seguenti casi:

1. Nel caso di conseguimento del titolo di I livello nella Classe di laurea elencata nella tabella A, è necessario che il *curriculum* pregresso comporti l'acquisizione di almeno 60 CFU complessivi nei settori scientifico-disciplinari irrinunciabili di cui alla tabella B (**parte I**);
2. Nel caso del conseguimento del titolo di I livello in una classe diversa da quelle elencate nella tabella A è necessario che il *curriculum* pregresso comporti l'acquisizione di almeno 90 CFU complessivi nei settori di cui alla tabella B (**parte II**).

Tabella A

L-10 Lettere

Tabella B

I. Conseguimento della Laurea nella Classe di Laurea di cui alla Tabella A, comprensiva di almeno 60 CFU complessivi nei seguenti SSD:

L-ANT/03 - M-STO/01-04 Storia romana o medievale o moderna o contemporanea	6
CFU	
L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina	6 CFU
L-FIL-LET/10 Letteratura italiana	12 CFU
L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea	6 CFU
L-FIL-LET/12 Linguistica italiana	12 CFU
L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana	6 CFU
L-FIL-LET/14 Critica letteraria e letterature comparate	
M-STO/08 Archivistica, bibliografia, biblioteconomia	12 CFU
L-FIL-LET/09 Filologia e linguistica romanza	
L-LIN/01 Glottologia e linguistica	

Il Conseguimento della Laurea in una Classe di Laurea diversa da quella elencata nella Tabella A, comprensiva di almeno 90 CFU complessivi nei SSD elencati al punto 1, integrati da: 30 CFU IN

L-LIN/03 Letteratura francese
L-LIN/05 Letteratura spagnola
L-LIN/10 Letteratura inglese
L-LIN/11 Letteratura angloamericana
L-LIN/13 Letteratura tedesca
L-LIN/04 Lingua francese
L-LIN/07 Lingua spagnola

L-LIN/12 Lingua inglese
L-LIN/14 Lingua tedesca
L-ART/01 Storia dell'arte medievale
L-ART/02 Storia dell'arte moderna
L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea
M-GGR/01 Geografia
L-ART/05 Discipline dello spettacolo
L-ART/06 Cinema, fotografia e televisione

Nel caso in cui le conoscenze pregresse siano parziali rispetto a quanto sopra indicato, la Commissione potrà non ammettere il candidato se il *curriculum* presentato con il titolo triennale sia in difetto di oltre 18 CFU rispetto ai 60 richiesti nel punto I della tabella B. Nel caso in cui il candidato abbia conseguito i crediti previsti, ma in lauree diverse da quella indicata nella Tabella A, la Commissione potrà richiedere, dopo l'esame del curriculum, un colloquio del candidato al fine di conoscere lo spessore qualitativo delle conoscenze pregresse, soprattutto nei settori di L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/13. Tale colloquio avverrà entro il 20 novembre, con notifica al candidato tramite posta elettronica o convocazione telefonica; a tal fine è fatto obbligo al candidato di dichiarare nella domanda il proprio indirizzo e-mail o il recapito telefonico.

Art. 6

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

È possibile riconoscere crediti maturati da Laureati Magistrali di altre Classi, assicurando sempre il riconoscimento del maggiore numero possibile di crediti già maturati, (eccettuati nei seguenti settori L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/13) anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili non può comunque essere superiore a 30

È anche possibile accreditare le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, in misura non eccedente i 6 CFU.

Art. 7

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Conoscenze linguistiche eventualmente acquisite presso enti diversi da un'università italiana, se non già riconosciute nell'ambito del percorso formativo pregresso, possono essere riconosciute in termini di CFU, fino a un massimo di 6 CFU da inserirsi tra le "ulteriori abilità" quadro F.

CAPO III

PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL' ALTRO ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO

PASSAGGIO DA CORSI DI ALTRO DIPARTIMENTO

TRASFERIMENTI

SECONDI TITOLI

Art. 8

Passaggi, e crediti riconoscibili

Il passaggio è effettuato all'interno dell'Ateneo tra CdLM appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

I tempi e le modalità di presentazione delle domande sono fissati dal bando rettorale.

Art. 9

Trasferimenti e crediti riconoscibili

Relativamente al trasferimento degli studenti da un CdLM a un altro, ovvero da un'università a un'altra, ovvero all'iscrizione il CdLM assicura il riconoscimento del maggiore numero possibile di crediti già maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

I tempi e le modalità di presentazione delle domande sono fissati dal bando rettorale.

Art. 10

Iscrizione al corso come secondo titolo

L'iscrizione alla L.M. in Italianistica (L.M.14) da parte di coloro che sono in possesso di laurea di altra classe ovvero conseguita in altro regolamento avviene secondo le modalità fissate dagli artt. 4 e 5 del presente Regolamento.

L'abbreviazione del corso avverrà solo se consentita dal Bando rettorale.

Relativamente all'iscrizione al CdLM come secondo titolo, secondo le modalità presenti nel bando di Ateneo in merito e nel rispetto delle norme previste agli artt. 4 e 5 per l'iscrizione e per l'accesso e le prove di verifica, il CdLM assicura il riconoscimento del maggiore numero possibile di crediti già maturati dallo studente nei SSD previsti dall'ordinamento; nel caso in cui i CFU riconosciuti siano maggiori di 30 è possibile essere iscritti direttamente al secondo anno del CdLM.

CAPO IV

LA DIDATTICA

Art. 11

Tutorato

Il CdLM fornisce agli studenti un servizio di tutorato. Al servizio sono tenuti i docenti della L.M. in Italianistica, indicati di anno in anno dal CdLM.

Il servizio di tutorato ha lo scopo di:

- fornire agli studenti consigli per la definizione del piano di studi;
- promuovere la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio e mobilità internazionali
- informare su tutte le attività culturali e/o professionalizzanti promosse dal CdL e/o da altri organismi dell'Università;

Art. 12

Tipologie della prova finale

Gli studenti ammessi a sostenere la prova finale possono laurearsi in uno dei SSD che figurano tra le attività formative caratterizzanti e affini e integrative del loro percorso formativo.

La tipologia della prova finale per il conseguimento della laurea magistrale consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore ed esaminata da un correlatore.

Le commissioni d'esame per la prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento.

La commissione d'esame per la prova finale è composta da non meno di 7 membri effettivi e da un congruo numero di membri supplenti. È prevista la possibilità correlatori esterni che non contribuiscono a comporre il numero dei componenti. Il voto è espresso in centodecimi.

Art. 13

Assegnazione della tesi

Lo studente può richiedere la tesi in qualsiasi disciplina prevista dalla Laurea Magistrale in Italianistica purché prevista nel proprio *curriculum* e collocata tra gli insegnamenti Caratterizzanti e Affini o integrativi. Lo studente è tenuto a chiedere l'argomento della tesi ad un docente affidatario della disciplina nella quale ha sostenuto un esame, con congruo anticipo, rispetto alla presunta data di discussione della tesi.

Art. 14

Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale

La procedura di ammissione all'Esame di Laurea, i tempi e le modalità di presentazione della domanda si possono consultare on line sul portale dello studente.

Art. 15

Presentazione della tesi

La tesi, presentata in forma cartacea, sarà esposta, in sede di prova finale, secondo quanto richiesto dal relatore e dal correlatore, anche attraverso esemplificazioni informatiche e ricorso a grafici e a quant'altro possa dimostrare le capacità del candidato.

Art. 16

Voto di laurea magistrale

La votazione è assegnata dalla Commissione sulla base dell'esame finale, che consiste nella discussione della tesi, tenendo conto del *curriculum* dello studente. Può essere concessa la lode con giudizio unanime della Commissione in riconoscimento della spiccata originalità e superiore qualità del lavoro presentato e della piena padronanza dell'argomento oggetto della tesi discussa; comunque la commissione potrà incrementare la media ponderata del candidato di non più di 7 punti.

CAPO V
NORME TRANSITORIE

Art. 17

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

Gli studenti iscritti alla Laurea Specialistica in Italianistica in base agli ordinamenti stabiliti dal D.M. 509/1999 possono optare per il passaggio al nuovo ordinamento stabilito dal D.M. n. 270/2004.

Allo scopo di riconoscere i crediti della carriera pregressa e dare modo agli studenti di completare il proprio percorso vengono fissati parametri che prevedono, per ogni anno di studi, un numero di crediti riconoscibili.

Gli studenti con un numero di crediti utili inferiore a 30 possono essere iscritti al I anno.

Gli studenti con un numero di crediti utili superiore a 30 possono essere iscritti al II anno.

Il nuovo Piano di Studio si conformerà, nel numero e nella distribuzione dei CFU, alle tabelle vigenti del Nuovo Ordinamento stabilito dal DM 270.

Al fine di consentire allo studente iscritto alla L.M. in Italianistica di conseguire i 6 cfu nelle ulteriori abilità formative il Corso di Laurea Magistrale in Italianistica si impegna a organizzare attività in base alle quali è possibile acquisire idoneità attraverso l'istituzione di laboratori, ovvero a favorire convenzioni con enti e fondazioni, secondo il disposto di una commissione appositamente costituita, alla quale è demandato il compito di individuare gli enti e certificare il percorso formativo compiuto.

Gli studenti che non hanno optato per il nuovo ordinamento hanno il diritto di conseguire il titolo nel corso di Laurea Specialistica in Italianistica (Classe 16/S), completando il loro corso di studio secondo gli ordinamenti didattici previgenti.

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA
DELL'ANTICHITÀ
Classe LM -15 (FILOLOGIA, LETTERATURE E STORIA DELL'ANTICHITÀ)**

**CAPO I
CORSO DI STUDIO**

Art. 1

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Il corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità si prefigge i seguenti obiettivi formativi, espressi in termini di risultati attesi:

- Acquisizione di approfondite conoscenze e di elevata capacità di comprensione critica nel campo della filologia e delle letterature dell'antichità greca e latina e in quello della storia antica e tardoantica, tali da consentire, in un contesto anche di ricerca, l'elaborazione e/o sviluppo di idee originali e innovative.
- Acquisizione di avanzate competenze nel campo delle metodologie proprie delle scienze storiche e filologiche, nonché delle specifiche tecniche di ricerca richieste per il reperimento e l'uso critico delle fonti letterarie e documentarie giunteci dall'antichità, nonché dei risultati della ricerca internazionale in tale campo.
- Acquisizione di un'approfondita conoscenza teorica e applicata – fondata sulla lettura e l'analisi dei testi arcaici, classici e postclassici – nel campo delle lingue e letterature dell'antichità greca e latina, del loro contesto storico e culturale, della loro fortuna in età medievale, moderna e contemporanea, nonché di una formazione avanzata nella storia antica dell'Europa e del bacino del Mediterraneo, con riguardo anche ai rapporti con il vicino Oriente.
- Acquisizione, in riferimento ai precedenti punti, di abilità nell'affrontare tematiche nuove e risolvere problemi ad esse correlati, inseriti in contesti più ampi o interdisciplinari connessi al settore dello studio dell'antichità.
- Acquisizione, in riferimento ai precedenti punti, della capacità di integrare le conoscenze e gestirne la complessità, nonché di elaborare osservazioni e formulare valutazioni e giudizi sulla base di informazioni parziali e frammentate, nel contesto di una matura consapevolezza delle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione di tali conoscenze e giudizi.
- Consolidamento della capacità di utilizzare criticamente i principali strumenti informatici e telematici disponibili nel campo dello studio dell'antichità.
- Consolidamento della capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione europea oltre l'italiano, con riferimento anche al lessico disciplinare della scienza dell'antichità.
- Acquisizione, con particolare riguardo ai precedenti punti, di capacità di apprendimento che consentano, dopo il conseguimento della Laurea Magistrale, di proseguire in modo anche autonomo lo studio nei campi individuati.
- Acquisizione di abilità comunicative finalizzate alla trasmissione chiara e razionale, a interlocutori specialisti e non specialisti, delle conclusioni raggiunte, in termini di conoscenze, di metodo e di implicazioni.

Gli sbocchi professionali previsti per i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità sono in istituzioni specifiche, quali archivi di Stato, biblioteche, sovrintendenze, in centri culturali, fondazioni, aziende editoriali, con funzioni di elevata

responsabilità; in organismi e unità di studio presso enti e istituzioni, pubbliche e private, sia italiane che straniere.

I laureati del Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità potranno altresì esercitare funzioni di elevata responsabilità nei settori degli istituti di cultura e di ricerca di tipo specifico; in centri di studi e di ricerca, pubblici e privati; in istituzioni centrali e locali nell'articolato settore dei servizi culturali; nell'editoria specifica (con particolare riferimento all'attività di traduzione dal greco al latino) e in quella connessa alla diffusione dell'informazione e della cultura storica e letteraria riguardante il mondo antico, classico e cristiano.

Il Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità fornisce inoltre una formazione pienamente funzionale a tutte le attività collegate con la trasmissione a livello elevato del sapere umanistico, con particolare riguardo alle competenze disciplinari richieste per la professione di docente. I laureati possono prevedere come occupazione l'insegnamento nella scuola media e superiore, una volta completato il processo di abilitazione all'insegnamento e superati i concorsi previsti dalla normativa vigente.

Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali sopra definiti sono compatibili con l'accesso alle attività classificate dall'ISTAT sotto il codice M.80 (Istruzione), in particolare M.80.21.1 (Istruzione secondaria di primo grado: scuole medie), M.80.21.2 (Istruzione secondaria di secondo grado: licei e istituzioni che rilascino diplomi di maturità), M.80.3 (Istruzione universitaria e post-universitaria), M.80.4 (Corsi di formazione e perfezionamento e altre attività di insegnamento), nonché sotto il codice O.92 (Attività ricreative, culturali e sportive), presso enti pubblici e privati.

Le attività a libera scelta dello studente possono permettere di migliorare la sua preparazione per le prove di accesso al dottorato di ricerca.

Art. 2

Attività formative

Il corso di Laurea Magistrale è strutturato in unico percorso formativo, in cui si indica: il quadro generale delle attività formative; i crediti attribuiti a ciascun ambito disciplinare; i crediti attribuiti ai vari settori scientifico-disciplinari. La rosa delle scelte per gli insegnamenti caratterizzanti, nonché per quelli affini e integrativi, è libera ove non diversamente indicato; in particolare i "crediti a scelta dello studente" saranno liberamente conseguiti in discipline magistrali impartite nell'ambito del Corso di Studio (previa consultazione di un tutore) e dell'Ateneo. Le prove di esame possono essere al massimo 12.

L'utenza sostenibile – intesa come il numero di studenti del primo anno al quale il CdLM può garantire le dotazioni indispensabili ai fini dello svolgimento adeguato delle attività formative per la durata normale degli studi – è fissata nel numero di 100.

A ogni attività didattica è assegnato un valore in crediti (CFU: Crediti Formativi Universitari) che varia in ragione del numero di ore di frequenza richieste e della tipologia di erogazione didattica. I crediti sono unità che misurano il lavoro di apprendimento – convenzionalmente 25 ore di lavoro per un credito – comprendendo sia il tempo di frequenza alle lezioni e alle altre attività, sia il tempo dello studio individuale.

Sono previste diverse tipologie di erogazione didattica.

A ciascuna tipologia di erogazione didattica corrisponde un diverso numero di ore di studio individuale.

Le 25 ore di attività dello studente corrispondenti a un credito formativo universitario sono così ripartite:

per le attività formative di base, caratterizzanti, affini e integrative, 5 ore di lezione o attività didattica frontale e 20 ore di studio individuale;

per le altre attività formative, almeno 8 ore di studio individuale.

La quantità media di "lavoro di apprendimento" svolto in un anno da uno studente a tempo pieno è quindi convenzionalmente fissata in 1500 ore corrispondenti ai 60 crediti richiesti.

Il sistema dei crediti adottato dalla legge italiana segue il sistema europeo (*ECTS – European Credit Transfer System*) adottato dalla maggior parte dei paesi dell'U.E. È il sistema che permette di frequentare per un periodo congruo (un semestre o un anno) un'università dell'U.E. trasferendo i crediti ottenuti e le votazioni relative nel proprio certificato degli studi (cfr. Programma Socrates).

Il nuovo ordinamento prevede la partecipazione assidua degli studenti ai corsi e la frequenza per i laboratori, tirocini e *stages*. Il Dipartimento considera proprio dovere istituzionale garantire la frequenza degli studenti diversamente abili e si impegna a favorire il completo inserimento dei suddetti studenti nelle attività formative dei singoli corsi.

Tutti gli insegnamenti seguono una tipologia convenzionale di somministrazione della didattica. Le Ulteriori abilità (ambito F) invece prevedono sperimentazioni di laboratorio, *stages* e tirocini anche presso aziende pubbliche e private.

Art. 3

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Gli studenti possono iscriversi alla laurea magistrale anche ad a.a. iniziato secondo le modalità previste dall' art. 8 del presente Regolamento, nonché dall'art. 13 comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Per la definizione del proprio percorso formativo, lo studente, sotto la guida di un tutore, la cui designazione e le cui funzioni sono regolate dall'art. 16 del presente Regolamento, redige un piano di studi per l'intero ciclo biennale degli studi entro tre mesi dal perfezionamento dell'iscrizione al CdLM. Il piano di studi deve esser poi sottoscritto dal tutore e approvato dal CdLM, presso cui sarà disponibile la lista dei piani di studi già approvati.

CAPO II

L'ACCESSO

Art. 4

Iscrizione alla laurea magistrale

Per l'ammissione al corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità è richiesto il conseguimento di un titolo di laurea di I livello di ambito umanistico comportante l'acquisizione di quelle conoscenze preliminari che permettono di intraprenderne con successo il percorso formativo.

1. Nel caso di conseguimento del titolo di I livello in una delle Classi di laurea elencate nella tabella A, è necessario che il curriculum pregresso comporti l'acquisizione di almeno 60 CFU complessivi nei settori scientifico-disciplinari irrinunciabili di cui alla tabella B (prima parte);
2. Nel caso del conseguimento del titolo di I livello in una classe diversa da quelle elencate nella tabella A è necessario che il curriculum pregresso comporti l'acquisizione di almeno 90 CFU complessivi nei settori di cui alla tabella B (seconda parte)..

Tabella A

L-1 Beni culturali

L-10 Lettere
L-42 Storia

Tabella B

1. Conseguimento della Laurea in una delle Classi di Laurea di cui alla Tabella A, comprensiva di almeno 60 CFU complessivi nei seguenti SSD:

L-ANT/02 Storia greca - L-ANT/03 Storia romana (almeno 12 CFU complessivi)

L-ANT/04 Numismatica

L-ANT/05 Papirologia

L-ANT/07 Archeologia classica

L-ANT/08 Archeologia cristiana e medievale

L-FIL-LET/02 Lingua e letteratura greca (almeno 12 CFU)

L-FIL-LET/04 Lingua e letteratura latina (almeno 12 CFU)

L-FIL-LET/05 Filologia classica

L-FIL-LET/06 Letteratura cristiana antica

L-FIL-LET/07 Civiltà bizantina

L-FIL-LET/08 Letteratura latina medievale e umanistica

L-FIL-LET/12 Linguistica italiana

L-LIN/01 Glottologia e linguistica

M-STO/09 Paleografia

2. Conseguimento della Laurea in una Classe di Laurea diversa da quelle elencate nella Tabella A, comprensiva di almeno 90 CFU complessivi nei SSD elencati al punto 1, integrati da:

L-FIL-LET/10 Letteratura italiana

L-FIL-LET/13 Filologia della letteratura italiana

M-FIL/06 Storia della filosofia

M-FIL/07 Storia della filosofia antica

M-FIL/08 Storia della filosofia medievale

M-GGR/01 Geografia

M-STO/01 Storia medievale

M-STO/06 Storia delle religioni

M-STO/07 Storia del cristianesimo e delle Chiese

IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità

Art. 5

Accesso e prove di verifica

Una commissione appositamente nominata provvede a esaminare i titoli in ordine alla determinazione del possesso dei requisiti per l'accesso indicati all'art. 4 e, nel caso non si riscontrino le condizioni definite a valutare, mediante uno o più colloqui con il candidato, la presenza di conoscenze comunque adeguate allo svolgimento del percorso formativo previsto e a indicare una eventuale integrazione di requisiti curriculari (Attività Didattiche di recupero) da soddisfare prima dell'iscrizione che potranno consistere in corsi specifici (Corsi Singoli), secondo le modalità previste dalla Sezione I art. 8 del presente Regolamento.

Art. 6

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

È possibile riconoscere crediti maturati da Laureati Magistrali di altre Classi, assicurando sempre il riconoscimento del maggiore numero possibile di crediti già maturati, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute.

È anche possibile accreditare le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia. Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili non può comunque essere superiore a 12 CFU.

Art. 7

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Conoscenze linguistiche eventualmente acquisite presso enti diversi da un'università italiana, se non già riconosciute nell'ambito del percorso formativo pregresso, possono essere riconosciute in termini di CFU, **acquisito il parere del** Centro Linguistico di Ateneo.

CAPO III

PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO

PASSAGGIO DA CORSI DI ALTRO DIPARTIMENTO

TRASFERIMENTI

SECONDI TITOLI

Art. 8

Passaggi e crediti riconoscibili

Relativamente al trasferimento degli studenti da un CdLM a un altro, ovvero da un'università a un'altra, ovvero all'iscrizione il CdLM assicura il riconoscimento del maggiore numero possibile di crediti già maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Quando il trasferimento è effettuato tra CdLM appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Art. 9

Iscrizione al corso come secondo titolo

Relativamente all'iscrizione al CdLM come secondo titolo, secondo le modalità presenti nel bando di Ateneo in merito e nel rispetto delle norme previste agli artt. 4 e 5 per l'iscrizione e per l'accesso e le prove di verifica, il CdLM assicura il riconoscimento del maggiore numero possibile di crediti già maturati dallo studente nei SSD previsti dall'ordinamento; nel caso in cui i CFU riconosciuti siano maggiori di 30 è possibile iscriversi direttamente al secondo anno del CdLM.

CAPO IV **LA DIDATTICA**

Art. 10

Tutorato

Il CdLM fornisce agli studenti un servizio di tutorato. Al servizio sono tenuti i docenti indicati di anno in anno dal CdLM.

Il servizio di tutorato ha lo scopo di:

- fornire agli studenti consigli per la definizione del piano di studi;
- promuovere la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio e mobilità internazionali
- informare su tutte le attività culturali e/o professionalizzanti promosse dal CdLM e dell'Università;
- fornire consulenza agli studenti che desiderino passare dal vecchio al nuovo ordinamento.

Art. 11

Tipologie della prova finale

Gli studenti ammessi a sostenere la prova finale possono laurearsi in uno dei SSD presenti nell'ordinamento del Corso di Laurea per il quale sono previsti insegnamenti nel Regolamento del Corso di Laurea e nel quale lo studente ha conseguito crediti.

La tipologia della prova finale per il conseguimento della laurea magistrale consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore ed esaminata da un correlatore.

Le commissioni d'esame per la prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento.

La commissione d'esame per la prova finale è composta da non meno di 7 membri effettivi e da un congruo numero di membri supplenti. È prevista la possibilità correlatori esterni che non contribuiscono a comporre il numero dei componenti. Il voto è espresso in centodecimi.

Art. 12

Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale

La procedura di ammissione all'Esame di Laurea, i tempi e le modalità di presentazione della domanda si possono consultare on line sul portale dello studente.

Art. 13

Voto di laurea magistrale

La votazione è assegnata dalla Commissione sulla base dell'esame finale, che consiste nella discussione della tesi, tenendo conto del curriculum dello studente. Può essere concessa la lode con giudizio unanime della Commissione in riconoscimento della spiccata originalità e superiore qualità del lavoro presentato e della piena padronanza dell'argomento oggetto della tesi discussa.

CAPO V
NORME TRANSITORIE

Art. 14

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

Gli studenti iscritti alla Laurea Magistrale in Filologia e letterature dell'antichità in base agli ordinamenti stabiliti dal D.M. 509/1999 possono optare per il passaggio al nuovo ordinamento stabilito dal D.M. n. 270/2004,.

Allo scopo di riconoscere tutti i crediti della carriera pregressa e dare modo agli studenti di completare il proprio percorso vengono fissati parametri che prevedono, per ogni anno di studi, un numero di crediti riconoscibili.

Gli studenti con un numero di crediti utili inferiore a 40 possono essere iscritti al I anno.

Gli studenti con un numero di crediti utili superiore a 40 possono essere iscritti al II anno.

Il nuovo Piano di Studio si conformerà, nel numero e nella distribuzione dei CFU, alle tabelle vigenti del Nuovo Ordinamento stabilito dal DM 270.

Allo scopo di permettere allo studente di raggiungere il numero di 6 cfu nelle ulteriori abilità formative il Corso di Laurea Magistrale in Filologia, letterature e storia dell'antichità si impegna a organizzare attività in base alle quali è possibile acquisire idoneità attraverso l'istituzione di laboratori, ovvero a favorire convenzioni con enti e fondazioni, secondo il disposto di una commissione appositamente costituita, alla quale è demandato il compito di individuare gli enti e certificare il percorso formativo compiuto. Lo studente che nel biennio ha raggiunto un numero di crediti superiore ai 120 fissati per l'acquisizione del titolo, può richiedere il riconoscimento dei crediti eccedenti per l'accesso a *Master*, alle Scuole di specializzazione ecc.

Gli studenti che non hanno optato per il nuovo ordinamento (DM 270/04) hanno il diritto di conseguire il titolo nel corso di Laurea Specialistica in Filologia e letterature dell'antichità (Classe 15/S), completando il loro corso di studio secondo gli ordinamenti didattici previgenti.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN SCIENZE DELLE RELIGIONI
Classe LM-64 (SCIENZE DELLE RELIGIONI)

CAPO I
CORSO DI STUDIO

Art. 1

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Il corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Religioni si prefigge i seguenti obiettivi formativi, espressi in termini di risultati attesi:

- Acquisizione di approfondite conoscenze e capacità di comprensione delle metodologie e delle tecniche necessarie per affrontare lo studio delle grandi religioni monoteistiche, delle religioni dell'area mediterranea e del mondo classico, delle religioni dell'Asia e di quelle di interesse etnologico.
- Acquisizione di approfondite conoscenze e capacità di comprensione relative all'identità storica e culturale nonché ai testi sacri e alle tradizioni esegetiche delle grandi religioni mondiali, con riferimento anche all'articolazione e alla problematica legate al genere.
- Acquisizione di una conoscenza approfondita dei fenomeni, degli aspetti salienti e dell'evoluzione della storia religiosa, dall'antichità all'epoca contemporanea, allargando progressivamente gli orizzonti dai paesi del Mediterraneo agli altri paesi, la cui storia presenta eventi e personaggi di rilevanza religiosa.
- Acquisizione di capacità di ricerca, anche autonoma, nel settore delle scienze attinenti al fenomeno religioso, di soluzione di problemi nuovi o non familiari, anche nell'ambito di contesti interdisciplinari.
- Acquisizione della capacità di integrare le conoscenze e gestirne la complessità, anche in modo autonomo, nonché di elaborare osservazioni e formulare valutazioni (nel contesto di una matura consapevolezza delle responsabilità etiche e sociali di tali valutazioni), relativamente all'incidenza culturale e sociale del fattore religioso, con particolare attenzione allo studio e alla pluralità degli ordini etico-giuridici (religiosi e secolari) presenti nella società contemporanea.
- Acquisizione delle abilità comunicative necessarie a trasmettere in modo chiaro e privo di ambiguità, sia ad interlocutori specialisti, sia a non specialisti, il metodo ed i risultati della ricerca scientifica sulle religioni.
- Acquisizione di capacità di apprendimento attraverso il complessivo iter di studio (con particolare riguardo all'organizzazione del tempo di studio, alla ricerca bibliografica classica e tramite strumenti informatici, allo studio dei testi e all'analisi delle fonti, alla partecipazione alle attività seminariali, all'attività di ricerca finalizzata all'elaborazione della tesi finale) che consentano, dopo il conseguimento della Laurea Magistrale, di proseguire autonomamente l'attività di studio o ricerca nell'ambito storico-religioso.

Gli sbocchi professionali previsti direttamente per i laureati del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Religioni sono in istituzioni specifiche, quali centri di ricerca, pubblici e privati, sul fenomeno religioso, l'editoria religiosa, gli istituti di scienze religiose. Sbocchi occupazionali sono anche in attività di esperti delle relazioni e delle comunicazioni inter-religiose e delle problematiche specifiche dei contesti sociali pluriconfessionali.

La loro preparazione offrirà ai laureati la possibilità di inserirsi in ambiti professionali destinati a un accentuato sviluppo, quali esperti del fenomeno religioso, dei rapporti interreligiosi, della multiculturalità, della mediazione interculturale.

Il Corso di Laurea Magistrale offre altresì una formazione funzionale alle attività di trasmissione del sapere umanistico storico e letterario, con particolare riguardo alle competenze necessarie alla professione di insegnante.

Tali sbocchi occupazionali e le attività professionali sono compatibili con l'accesso alle attività classificate dall'ISTAT (ATECO 2007, in vigore dal 1° gennaio 2008) sotto i codici J. 58.1 (Edizioni di libri, periodici e altre attività editoriali), J. 60 (Attività di programmazione e trasmissione radiofonica e televisiva), J. 63 (Attività dei servizi di informazione), K. 73.2 (ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche), M. 72.2 (Ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze sociali e umanistiche), P. 85 (Istruzione; in particolare: 85.3 - istruzione secondaria; 80.4 - istruzione post-secondaria universitaria e non universitaria; 80.4 - corsi di formazione e perfezionamento ed altre attività di insegnamento; 85.5 - altri servizi di istruzione), O. 84 (Amministrazione pubblica: amministrazione generale, economica e sociale), R. 91 (Attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali).

Le attività a libera scelta dello studente possono permettere di migliorare la sua preparazione per questi sbocchi professionali, nonché di agevolare l'accesso ad altri sbocchi professionali.

I laureati del Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Religioni avranno la possibilità di accedere ad un corso di Dottorato di ricerca, secondo le disposizioni dei regolamenti ministeriali e dei singoli Atenei, o ad un Master anche di secondo livello secondo le normative dell'Ateneo che lo organizza. Le attività obbligatorie del Corso di Laurea sono finalizzate alla preparazione per l'accesso ai corsi di Dottorati di ricerca nelle seguenti aree disciplinari (codici disciplinari europei): 08 - Scienze Umanistiche (in particolare: 08.0 - Scienze umanistiche; 08.1 - Filosofia; 08.2 - Teologia; 08.3 - Storia; 08.4 - Archeologia; 08.9 - Altro - Scienze umanistiche).

Le attività a libera scelta dello studente possono permettere di migliorare la sua preparazione a queste tipologie di Dottorato di ricerca, nonché di agevolare l'accesso ad altre tipologie di Dottorato di ricerca.

Art. 2

Attività formative

Il Corso di Laurea Magistrale è strutturato in un unico percorso formativo.

La rosa delle scelte per gli insegnamenti caratterizzanti nonché per gli affini e integrativi è libera salvo diversa specificazione all'interno del curriculum. Le prove di esame possono essere al massimo 12.

L'utenza sostenibile – intesa come il numero di studenti del primo anno al quale il Corso di Laurea Magistrale può garantire le dotazioni indispensabili ai fini dello svolgimento adeguato delle attività formative per la durata normale degli studi – è fissata nel numero di 100.

A ogni attività didattica è assegnato un valore in crediti (CFU: Crediti Formativi Universitari) che varia in ragione del numero di ore di frequenza richieste e della tipologia di erogazione didattica. I crediti sono unità che misurano il lavoro di apprendimento – convenzionalmente 25 ore di lavoro per un credito – comprendendo sia il tempo di frequenza alle lezioni e alle altre attività, sia il tempo dello studio individuale.

Sono previste diverse tipologie di erogazione didattica.

A ciascuna tipologia di erogazione didattica corrisponde un diverso numero di ore di studio individuale.

Le 25 ore di attività dello studente corrispondenti a un credito formativo universitario sono così ripartite:

- per le attività formative di base, caratterizzanti, affini ed integrative, 5 ore di lezione o attività didattica frontale e 20 ore di studio individuale;
- per le altre attività formative, almeno 8 ore di studio individuale.

La quantità media di “lavoro di apprendimento” svolto in un anno da uno studente a tempo pieno è quindi convenzionalmente fissata in 1500 ore corrispondenti ai 60 crediti richiesti.

Il sistema dei crediti adottato dalla legge italiana segue il sistema europeo (*ECTS – European Credit Transfer System*), che permette di frequentare per un periodo congruo (un semestre o un anno) un’università della UE, trasferendo i crediti ottenuti e le votazioni relative nel proprio certificato degli studi (Programma Socrates). Il nuovo ordinamento prevede la partecipazione assidua degli studenti ai corsi e la frequenza obbligatoria per i laboratori, tirocini e *stages*. Il Dipartimento considera proprio dovere istituzionale garantire la frequenza degli studenti diversamente abili e si impegna a favorire il completo inserimento dei suddetti studenti nelle attività formative dei singoli corsi. A tale proposito ogni corso di studio nominerà un responsabile.

Tutti gli insegnamenti seguono una tipologia convenzionale di somministrazione della didattica. Le altre attività formative, invece, prevedono sperimentazioni di laboratorio, *stages* e tirocini presso istituzioni e aziende pubbliche e private.

Allo scopo di permettere allo studente di raggiungere il numero di 6 cfu nelle altre attività formative, il Corso di Laurea Magistrale si impegna a organizzare specifiche attività (seminari, laboratori, ovvero convenzioni con enti e fondazioni).

Art. 3

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Gli studenti possono iscriversi alla laurea magistrale anche ad a.a. iniziato secondo le modalità previste dall’art. 13 comma 5 del Regolamento Didattico di Ateneo.

Per la definizione del proprio percorso formativo, lo studente redige un piano di studi in modalità on-line per l’intero ciclo biennale degli studi. Il piano di studi deve essere sottoscritto da un tutore e approvato dal Consiglio di Dipartimento.

CAPO II

L'ACCESSO

Art. 4

Iscrizione alla Laurea Magistrale

Per l’ammissione al Corso di Laurea Magistrale in Scienze delle Religioni sono richieste le conoscenze corrispondenti al possesso di una Laurea di ambito umanistico, nonché quelle conoscenze che permettono di intraprendere con successo un percorso formativo secondo questo ordinamento.

Le conoscenze richieste per l’ammissione sono automaticamente accertate in ciascuno dei due casi seguenti.

a) Conseguimento della Laurea (I livello) in una delle seguenti Classi di Laurea:

L-1 (Classe delle Lauree in Beni Culturali),

L-10 (Classe delle Lauree in Lettere),
L-42 (Classe delle Lauree in Storia);

tale Laurea dovrà comprendere almeno 60 CFU (crediti formativi universitari) nell'insieme dei seguenti SSD:

L-ANT/02, L-ANT/03, L-ANT/07, L-ANT/08, L-ART/01, L-ART/02, L-FIL-LET/02, L-FIL-LET/04, L-FIL-LET/05, L-FIL-LET/06, L-FIL-LET/07, L-FIL-LET/08, L-FIL-LET/10, L-FIL-LET/11, L-FIL-LET/12, L-FIL-LET/13, L-LIN/01, L-OR/08, L-OR/10, M-GGR/01, M-STO/01, M-STO/02, M-STO/04, M-STO/06, M-STO/07, M-STO/09;

b) Conseguimento della Laurea (I livello) in una Classe diversa da quelle sopra elencate, comprendente almeno 90 CFU nell'insieme dei SSD sopraelencati allo stesso punto (a), cui si aggiungono i seguenti altri SSD:

IUS/09, IUS/11, L-ART/08, L-FIL-LET/14, L-OR/01, M-DEA/01, M-FIL/01, M-FIL/02, M-FIL/03, M-FIL/04, M-FIL/05, M-FIL/06, M-FIL/07, M-FIL/08, M-PED/01, M-PED/02, M-PED/03, M-PSI/01, M-STO/03, M-STO/08, SPS/01, SPS/07, SPS/08.

Art. 5

Accesso e prove di verifica

Una commissione appositamente nominata provvede a esaminare i titoli in ordine alla determinazione del possesso dei requisiti per l'accesso indicati all'art.4 ed eventualmente a indicare eventuali integrazioni curriculari da soddisfare prima dell'iscrizione.

Nei casi diversi da quelli contemplati all'art. 4 (ivi compresi i titoli di studio rilasciati da Facoltà approvate dalla Santa Sede) l'ammissione è vincolata alla verifica, da parte dei tutori, dell'adeguatezza della preparazione dello studente. Dovranno comunque essere rispettate le condizioni previste per il caso 4b sopra descritto. Se la verifica non soddisfa le condizioni richieste, sono indicate eventuali integrazioni curriculari da soddisfare prima dell'iscrizione.

Art. 6

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

È possibile accreditare le conoscenze e le abilità professionali acquisite al di fuori di un corso di laurea universitario, se certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia e convertibili in termini di CFU (grazie all'indicazione delle ore di apprendimento impegnate). Per tali conoscenze, non ascrivibili ad alcun SSD, il numero massimo di CFU riconoscibili non può comunque essere superiore a 6.

Art. 7

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Conoscenze linguistiche eventualmente acquisite presso enti diversi da un'università italiana, se non già riconosciute nell'ambito del percorso formativo pregresso, possono essere riconosciute in termini di CFU, sentito il Centro Linguistico di Ateneo.

CAPO III

PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL'ALTRO ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO

PASSAGGIO DA CORSI DI ALTRO DIPARTIMENTO
TRASFERIMENTI
SECONDI TITOLI

Art. 8

Passaggi e crediti riconoscibili

Relativamente al trasferimento degli studenti da un CdLM a un altro, ovvero da un'università a un'altra, il CdLM assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati dallo studente, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute. Quando il trasferimento è effettuato tra CdLM appartenenti alla medesima classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Art. 9

Iscrizione al corso come secondo titolo

È possibile essere iscritti al CdLM in Scienze delle religioni per il conseguimento di un secondo titolo universitario, secondo le modalità presenti nel bando di Ateneo in merito e nel rispetto delle norme previste agli artt. 4 e 5 per l'iscrizione e per l'accesso e le prove di verifica, qualora si sia già in possesso di un titolo accademico, diverso ma di livello equivalente (Laurea Quadriennale, Laurea Specialistica, Laurea Magistrale, altro titolo accademico di livello equivalente riconosciuto dallo Stato). Il Dipartimento assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di crediti già maturati, anche ricorrendo eventualmente a colloqui per la verifica delle conoscenze effettivamente possedute.

Il numero massimo di crediti formativi universitari riconoscibili non può comunque essere superiore a 36; nel caso in cui i CFU riconosciuti siano maggiori di 30 è possibile iscriversi direttamente al secondo anno del CdLM.

CAPO IV
LA DIDATTICA

Art. 10

Tutorato

Il Dipartimento fornisce agli studenti un servizio di tutorato. Il Consiglio di Dipartimento di anno in anno nominerà i tutori.

Il servizio di tutorato ha lo scopo di:

- fornire agli studenti consigli per la definizione del piano di studi,
- promuovere la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio e mobilità internazionali,
- informare su tutte le attività culturali e/o professionalizzanti promosse dal CdLM e/o da altri organismi del Dipartimento e dell'Università,

- fornire consulenza agli studenti che desiderino passare dal vecchio al nuovo ordinamento.

Art. 11

Tipologie della prova finale

Gli studenti ammessi a sostenere la prova finale possono laurearsi in uno dei SSD presenti nell'ordinamento del Corso di Laurea per il quale sono previsti insegnamenti nel Regolamento del Corso di Laurea e nel quale lo studente ha conseguito crediti.

La tipologia della prova finale per il conseguimento della Laurea Magistrale consiste nella presentazione e discussione di una tesi scritta elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore ed esaminata da un correlatore.

Le commissioni d'esame per la prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento e sono composte da non meno di 7 membri effettivi e da un congruo numero di membri supplenti.

Art. 12

Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale

I modi e i tempi che regolano la presentazione delle domande, preliminari e finali, per sostenere la prova finale sono regolate dal Dipartimento. La procedura di ammissione all'Esame di Laurea, i tempi e le modalità di presentazione della domanda, nonché il numero di CFU minimi necessari per concludere l'iter si possono consultare on line sul Portale dello studente.

Art. 13

Voto di laurea magistrale

Il voto della prova finale è espresso in centodecimi. Esso è determinato dalla media ponderata del voto degli esami sostenuti dal candidato, alla quale la valutazione della tesi e della discussione potrà aggiungere un numero di punti, fino ad un massimo di 7.

Può essere concessa la lode con giudizio unanime della Commissione in riconoscimento della spiccata originalità e superiore qualità del lavoro presentato e della piena padronanza dimostrata dal candidato nella discussione.

CAPO V

NORME TRANSITORIE

Art. 14

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

Gli studenti iscritti alla Laurea Specialistica in Scienze delle Religioni in base agli ordinamenti stabiliti dal D.M. 509/1999 possono optare per il passaggio al nuovo ordinamento stabilito dal D.M. n. 270/2004.

Allo scopo di riconoscere tutti i crediti della carriera pregressa e dare modo agli studenti di completare il proprio percorso vengono fissati parametri che prevedono, per ogni anno di studi, un numero di crediti riconoscibili.

Gli studenti con un numero di crediti utili inferiore a 30 possono essere iscritti al I anno.

Gli studenti con un numero di crediti utili superiore a 30 possono essere iscritti al II anno.

Per la compilazione del Piano di Studio, da rielaborare secondo il D.M. n. 270/2004, gli studenti devono avvalersi della consulenza di un tutore.

Gli studenti che non hanno optato per il nuovo ordinamento (DM 270/04) hanno il diritto di conseguire il titolo nel corso di Laurea Specialistica in Scienze delle religioni (Classe 72/S), completando il loro corso di studio secondo gli ordinamenti didattici previgenti.

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN STORIA E SOCIETÀ
CLASSE LM-84 (SCIENZE STORICHE)**

**CAPO I
CORSO DI STUDIO**

Art. 1

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Conformemente agli obiettivi formativi della classe dei Corsi di laurea magistrale LM 84, i laureati del CdLM in Scienze storiche devono:

- * possedere avanzate competenze nelle metodologie proprie delle scienze storiche, nonché nelle tecniche di ricerca richieste per il reperimento, l'analisi e l'utilizzo critico delle fonti;
- * possedere una conoscenza specifica delle culture e delle civiltà umane, nonché delle teorie e delle metodologie delle scienze sociali ed economiche;
- * possedere una formazione specialistica approfondita degli aspetti salienti di un'epoca storica nelle sue differenti dimensioni, compresa quella di genere, nel quadro di una conoscenza generale della storia mondiale dalle origini ai giorni nostri;
- * possedere un'autonoma capacità di ricerca nel campo delle scienze storiche;
- * essere in grado di utilizzare pienamente i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;
- * essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Le discipline storiche vengono approfondite non solo per temi e problemi, ma anche nel loro profilo concettuale, critico e metodologico, sperimentando teorie e tecniche della ricerca storica (comprese le nuove risorse offerte dalle tecnologie multimediali). Grande attenzione viene, però, rivolta anche alla formazione interdisciplinare mediante la costruzione di percorsi curricolari, che portano la storia a confrontarsi, a dialogare e a integrarsi con le scienze che, più immediatamente, studiano e interpretano la società contemporanea, i processi di cambiamento, le politiche volte a favorire lo sviluppo della cooperazione internazionale, le dinamiche e le interazioni sociali, l'antropologia, la sociologia, le scienze del linguaggio e delle comunicazione, del territorio e dell'ambiente. A tal fine, per indirizzare con più coerenza e compattezza le acquisizioni di saperi storici differenziati tra quelli sopra elencati, il Corso di Laurea Magistrale è strutturato nei seguenti curricula:

- Storia, e comunicazione
- Storia e politica internazionale
- Società e ambiente;
- European history

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Attraverso corsi di natura specialistica che, poggiando sulle conoscenze di base, puntano ad un accurato approfondimento tematico e disciplinare il corso di laurea magistrale è finalizzato al conseguimento di competenze avanzate e specifiche nei contenuti e nelle metodologie delle scienze storiche, nonché nelle tecniche e negli strumenti della ricerca, nell'analisi e nell'utilizzo critico delle

fonti storiche (narrative, documentarie, iconografiche, materiali, digitali). Inoltre è finalizzato a ottenere una conoscenza dettagliata e specialistica di uno o più periodi o tematiche disciplinari, ed ad acquisire un'aggiornata formazione di carattere interdisciplinare, in grado di interagire con le scienze umane e sociali, sviluppando capacità di integrazione in gruppi di studio e di lavoro di carattere multidisciplinare e multitasking, e sfruttando le acquisite abilità critiche, analitiche e organizzative nella risoluzione dei problemi. Tali risultati vengono acquisiti attraverso la specificazione di un certo numero di crediti attribuiti agli ambiti delle discipline della comunicazione, linguistiche, storico-artistiche, storico-culturali, storico-filosofiche, storico-documentarie, storico-geografico-ambientali e delle scienze sociali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Mediante laboratori offerti dalle strutture accademiche e tirocini volti all'esterno, gli studenti potranno apprendere le modalità di applicazione nei relativi contesti lavorativi della promozione e della partecipazione attiva alla gestione di luoghi e strumenti (archivi, biblioteche, musei, fonoteche, videoteche, ecc.) per la conservazione, la fruibilità e la comunicazione della memoria e del patrimonio storico. Il corso si propone, inoltre, di mettere in grado gli studenti di accedere ai percorsi previsti dalle normative ministeriali per l'abilitazione all'insegnamento nella scuola secondaria superiore.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Con corsi organizzati in modalità seminariale e sviluppati in gruppi di lavoro e ricerca, si punta a fare in modo che gli studenti siano in grado di applicare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete nella costruzione e la diffusione della conoscenza e dei saperi storici, attraverso l'utilizzo dei diversi stili e linguaggi della comunicazione storica anche come esperti nel campo dell'informazione, dell'editoria, dello spettacolo e della promozione di eventi culturali, nello studio delle relazioni internazionali e delle politiche volte a favorire la costruzione della pace e nel rapporto tra società e ambiente.

Abilità comunicative (communication skills)

Con periodiche verifiche delle attività di laboratorio, seminariali e dei gruppi di ricerca verrà valutata la capacità di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio ad esse sottese a interlocutori specialisti e non specialisti, utilizzando fluentemente, in forma scritta e orale, oltre all'italiano, una lingua straniera dell'Unione Europea, con riferimento soprattutto ai lessici disciplinari (anche attraverso l'erogazione di corsi in lingua); si verificherà in tal senso anche il possesso delle abilità necessarie a comunicare in modo chiaro le conclusioni del proprio lavoro di analisi e di ricerca in forma orale e scritta. Verrà verificata anche l'abilità nell'uso dei principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Abbiano sviluppato delle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

L'articolazione dei profili formativi e curriculari così strutturati permette un inserimento polidirezionale nel mondo del lavoro. Gli sbocchi professionali previsti direttamente per i laureati nel corso di Laurea Magistrale in Storia e società permettono di:

- Ricoprire ruoli qualificati nella pubblica amministrazione e nell'insegnamento; nelle associazioni o enti (pubblici e privati) che operano nel sociale; nelle istituzioni e organizzazioni attive sul

terreno della politica, della cultura, della valorizzazione e diffusione della conoscenza storica; nella gestione e promozione dei luoghi dedicati alla conservazione della memoria;

- Offrire specifiche competenze nel mondo dell'informazione e della comunicazione, nel giornalismo politico, parlamentare e d'opinione, e nell'organizzazione di eventi culturali;

- Esercitare funzioni di responsabilità in istituzioni ed aziende private che operano nel campo internazionale, nonché in organizzazioni pubbliche e private; in specifici ambiti della cooperazione internazionale, in particolare in quelli culturali, religiosi, sociali e della tutela dei diritti umani anche nel quadro delle attività svolte da Organizzazioni non governative; in centri di ricerca pubblici e privati; in istituzioni governative e specialmente nelle carriere legate alla presenza culturale dell'Italia all'estero;

- Esercitare funzioni di responsabilità nella direzione di centri studi e di ricerca, pubblici e privati, in istituzioni governative e locali nei settori della pianificazione territoriale e della gestione delle risorse ambientali e paesistiche, nell'ambito delle politiche di fruizione dei beni culturali e in quello del trattamento e interpretazione dell'informazione geografica;

- Ulteriori sbocchi occupazionali, con funzioni di coordinamento, sono anche quelli relativi all'editoria geografica multimediale, alle organizzazioni internazionali di intervento sociale e di volontariato, nonché quelli connessi con il marketing territoriale e la valorizzazione del territorio, come gli ecomusei e i parchi naturalistici.

I laureati del corso di Laurea Magistrale in Storia e società avranno la possibilità di accedere ad un corso di Dottorato di ricerca, secondo le disposizioni dei regolamenti ministeriali e dei singoli Atenei, o ad un Master anche di secondo livello secondo le normative dell'Ateneo che lo organizza.

Le attività obbligatorie del corso di Laurea magistrale sono finalizzate alla preparazione per l'accesso ai corsi di Dottorati di ricerca nelle relative aree disciplinari di competenza. Le attività a libera scelta dello studente possono permettere di migliorare la sua preparazione a queste tipologie di dottorato di ricerca nonché di agevolare l'accesso ad altre tipologie di dottorato di ricerca.

Il corso prepara alle professioni di

Antropologo

Geografo

Storico;

Archivista e Bibliotecario

Redattore di testi tecnici

Altri specialisti dell'educazione e della formazione

Si **osserva** che i codici ISTAT che si devono qui utilizzare, consentono solo una descrizione generica di alcuni degli sbocchi professionali previsti per questo corso di laurea

Art. 2

Attività formative

il Corso di Laurea Magistrale è strutturato nei seguenti curricula :

- Storia, e comunicazione;

- Storia e politica internazionale;

- Società e ambiente;

- European history.

Art. 3

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Entro la prima sessione utile d'esame dell'anno d'immatricolazione ogni studente presenta al Dipartimento in modalità *on-line* il proprio Piano di studio. Lo studente redige il Piano di studio sulla base dei *curricula* indicati dal Dipartimento. I piani di studio vengono **esaminati e approvati** nel primo Consiglio utile del Dipartimento e ogni successiva modifica va ugualmente sottoposta all'approvazione dello stesso Consiglio.

Per la compilazione del piano di studi, che avverrà di norma tramite il Portale dello studente, si richiede allo studente di consultare uno dei tutori del Dipartimento, che avallerà con la propria firma il piano proposto.

CAPO II L'ACCESSO

Art. 4

Iscrizione alla laurea magistrale

Lo studente, per effettuare la domanda di ammissione, deve essere in possesso di un titolo di Laurea triennale o di una Laurea di Vecchio ordinamento. In tutti i casi lo studente che ha effettuato la pre-iscrizione deve sostenere un colloquio con docente designato dal Consiglio di Dipartimento, al fine di una verifica della personale preparazione e per un accertamento di eventuali carenze formative. Per l'ammissione al CdSM sono richieste le conoscenze corrispondenti al possesso di una Laurea nonché quelle conoscenze che permettono di intraprendere con successo un percorso formativo secondo questo ordinamento. Le conoscenze richieste per l'ammissione sono automaticamente accertate in ciascuno dei due casi seguenti:

- a) conseguimento del titolo di I livello in una delle classi di Laurea di cui alla tabella A comprensivo di 60 CFU complessivi nei settori scientifico-disciplinari di cui alla tabella B;
- b) conseguimento del titolo di I livello in una classe diversa da quelle di cui alla tabella A comprensivo di almeno 90 CFU complessivi nei settori di cui alla tabella B;

Eventuali deroghe a tali disposizioni, suggerite dagli studi pregressi dello studente, devono essere presentate al Consiglio di Dipartimento, previo parere favorevole del coordinatore dell'Area didattica, fermi restando i requisiti minimi in materia stabiliti dalle normative ministeriali vigenti.

Tabella A

L-1 Beni culturali

L-3 Discipline delle arti figurative, della musica, dello spettacolo e della moda

L-5 Filosofia

L-6 Geografia

L-10 Lettere

L-11 Lingue e culture moderne

L-12 Mediazione linguistica

L-20 Scienze della comunicazione

L-36 Scienze politiche e delle relazioni internazionali

L-37 Scienze sociali per la cooperazione, lo sviluppo e la pace

L-40 Sociologia

L-42 Storia

L-43 Tecnologie per la conservazione e il restauro dei beni culturali

Tabella B

IUS/13 Diritto Internazionale
L-ART/01 Storia dell'arte medievale
L-ART/02 Storia dell'arte moderna
L-ART/03 Storia dell'arte contemporanea
L-FIL-LET/10 Letteratura italiana
L-FIL-LET/11 Letteratura italiana contemporanea
L-OR/10 – Storia dei paesi islamici
M-DEA/01 - Discipline demontopologiche
M-FIL/05 - Filosofia e teoria dei linguaggi
M-FIL/06 - Storia della filosofia
M-GGR/01 – Geografia
M-GGR/02 – Geografia economico-politica
M-PSI/05 - Psicologia sociale
M-STO/01 - Storia medievale
M-STO/02 - Storia moderna
M-STO/04 – Storia contemporanea
M-STO/05 - Storia della scienza e delle tecniche
M-STO/07 - Storia del cristianesimo e delle chiese
SECS-P/01 – Economia politica
SECS-P/04 – Storia del pensiero economico
SECS-P/12 - Storia economica
SPS/05 - Storia e istituzioni delle Americhe
SPS/06 - Storia delle relazioni internazionali
SPS/07 - Sociologia generale
SPS/08 - Sociologia dei processi culturali e comunicativi

Curriculum – European history: percorso a numero chiuso – modalità di accesso

Gli studenti interessati faranno richiesta di ammissione al curriculum secondo quanto definito dal bando rettorale reperibile sul Portale dello studente

Obiettivi specifici

Il percorso a numero chiuso, mirato all'acquisizione del doppio titolo in Storia europea, ha come obiettivo la formazione di una cultura di livello europeo, costruita sulla conoscenza di aspetti generali e specifici della storia europea e delle caratteristiche fondative dell'Europa, in un'ottica, al tempo stesso, trasversale e di lungo periodo, rafforzata da un approccio multidisciplinare. L'obiettivo curricolare è quello di fornire una preparazione approfondita e metodologicamente aggiornata nell'ambito della storia europea d'Età moderna e contemporanea, che tenga conto delle storie locali e del contesto europeo generale. La particolarità del percorso, nonché il suo valore aggiunto, è la doppia validità del titolo che sarà conseguito dallo studente. Il titolo conseguito sarà contestualmente riconosciuto sia dal nostro ateneo (fornendo quindi un titolo magistrale legalmente valido in Italia) sia dalla Humboldt-Universität di Berlino, da Paris VII Diderot, dal King's College London, da University College Dublin (fornendo un master degree valido nei rispettivi paesi – Germania, Francia, Regno Unito, Irlanda). Lo studente pertanto sarà tenuto a frequentare almeno un semestre presso l'ateneo prescelto e sostenere lì alcuni insegnamenti (in

lingua inglese) per un minimo di 30 CFU che faranno parte integrante del percorso. La conoscenza di tematiche e metodologie del più recente dibattito storiografico e della storia europea verranno approfondite nell'elaborazione di una tesi finale, in lingua inglese, che porrà, inoltre, gli studenti di fronte all'elaborazione di un progetto di ricerca originale.

Art. 5

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

In base a quanto previsto dall'ordinamento, gli studenti possono far richiesta di riconoscimento di CFU per attività extrauniversitarie; la domanda va inoltrata al Direttore del Dipartimento tramite la Segreteria didattica. Il Consiglio esaminerà le domande pervenute e determinerà l'eventuale riconoscimento dei CFU fino a un numero massimo di 6.

Art. 6

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Gli studenti in possesso delle certificazioni linguistiche previste dalle tabelle di equipollenza del Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching potranno fare richiesta di riconoscimento dei CFU previsti dai loro PdS presentando la certificazione alla Segreteria didattica. I certificati presentati saranno valutati in base alle suindicate tabelle ed i CFU previsti saranno attribuiti con apposita deliberazione del Consiglio di Dipartimento.

CAPO III

PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL' ALTRO ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO

PASSAGGIO DA CORDI DI ALTRO DIPARTIMENTO

TRASFERIMENTI

SECONDI TITOLI

Art. 7

Passaggi e crediti riconoscibili

I passaggi di studenti al CdSM avvengono in ottemperanza a quanto previsto dalla Tabella Ministeriale della LM – 84/Classe delle Lauree Magistrali in Scienze storiche, e ai percorsi formativi previsti nel presente Corso di Studi - per l'ammissione ai singoli anni di Corso. Eventuali deroghe a tale regolamento, suggerite dagli studi pregressi dello studente, devono essere presentate agli organi competenti.

Art. 8

Trasferimenti e crediti riconoscibili

I trasferimenti di studenti al CdSM avvengono in ottemperanza a quanto previsto dalla Tabella Ministeriale della LM – 84/Classe delle Lauree Magistrali in Scienze storiche, e ai percorsi formativi previsti nel presente Corso di Studi - per l'ammissione ai singoli anni di Corso. Eventuali deroghe a tale regolamento, suggerite dagli studi pregressi dello studente, devono essere presentate agli organi competenti.

Art. 9

Iscrizione al corso come secondo titolo

Le abbreviazioni di carriera al CdSM avvengono in ottemperanza a quanto previsto dalla Tabella Ministeriale della Classe LM 84 - Classe delle Lauree Magistrale in Scienze storiche e ai percorsi formativi previsti nel presente Corso di Studi - per l'ammissione ai singoli anni di Corso. Eventuali deroghe a tale regolamento, suggerite dagli studi pregressi dello studente, devono essere presentate al Consiglio.

CAPO IV

LA DIDATTICA

Art. 10

Tutorato

Il CdSM garantisce ai propri studenti il servizio di tutorato nel quale sono impegnati tutti i docenti e studenti senior o di dottorandi ed ha lo scopo:

- di fornire consulenza per l'elaborazione dei piani di studio;
- di promuovere la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali;
- di orientare culturalmente e professionalmente gli studenti, informandoli circa le occasioni formative offerte sia dall'Università sia da enti pubblici e privati;
- di indirizzare lo studente ad apposite strutture di supporto per il superamento di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

Prima della conclusione degli studi, lo studente sarà indirizzato a svolgere un'attività di *stage* o tirocinio presso una qualificata istituzione pubblica o privata, per un tempo determinato, al fine di acquisire un'esperienza lavorativa coerente con le competenze che contraddistinguono il percorso curricolare prescelto. I crediti relativi a tali attività verranno assegnati dopo la presentazione da parte dello studente a un docente designato di una breve relazione ragionata dell'esperienza compiuta, sentito l'ente presso il quale lo *stage* e il tirocinio è stato compiuto.

Art. 11

Tipologie della prova finale

La Laurea Magistrale in Storia e società si consegue previo superamento di una prova finale che consiste nella presentazione e discussione di una tesi elaborata in forma originale dallo studente sotto la guida di un relatore, nell'ambito di uno dei settori scientifico-disciplinari presenti nell'ordinamento del CdLM per il quale siano previsti insegnamenti nel regolamento del corso di Laurea Magistrale.

Art. 12

Assegnazione della tesi

Per la determinazione dell'argomento della tesi lo studente deve aver conseguito almeno 30 CFU. Gli studenti incardinati nel curriculum European History – Doppio titolo – dovranno elaborare e discutere la tesi finale in lingua inglese.

Art. 13

Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale

Per essere ammesso alla discussione dell'elaborato per la prova finale, che porta all'acquisizione di 30 crediti, lo studente deve aver conseguito 90 CFU.

Lo studente è ammesso a sostenere la prova finale previa approvazione da parte del relatore, attestata dalla firma apposta dallo stesso sul documento di prenotazione di discussione della tesi.

La prova finale per il conseguimento della Laurea magistrale consiste nella presentazione e discussione, in seduta pubblica, di fronte ad apposita Commissione, di una tesi scritta e/o multimediale, elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore e sottoposta, in sede di discussione, all'esame critico di un correlatore.

La prova finale può essere sostenuta in una lingua straniera, preventivamente concordata con il Presidente di Commissione, sentito il relatore. In questo caso andrà predisposto anche un riassunto esteso della tesi in lingua italiana.

La procedura di ammissione all'Esame di Laurea, i tempi e le modalità di presentazione della domanda, nonché il numero di CFU minimi necessari per concludere l'iter si possono consultare on line sul portale dello studente al seguente indirizzo (http://portalestudente.uniroma3.it/index.php?p=ammissione_all-)

Le commissioni delle prove finali sono nominate dal Direttore del Dipartimento, e prevedono il seguente numero minimo di componenti:

- 7 (sette) componenti più un numero congruo di membri supplenti.

La partecipazione alle Commissioni di Laurea è parte integrante dei doveri didattici dei docenti.

Art. 14

Voto di laurea magistrale

La votazione finale è espressa in centodecimi. La votazione è assegnata dalla Commissione sulla base della prova finale, tenendo conto anche del curriculum dello studente. Può essere concessa la lode con giudizio unanime della Commissione in riconoscimento della spiccata originalità e superiore qualità del lavoro presentato e della piena padronanza dimostrata dal candidato nella discussione.

CAPO V

NORME TRANSITORIE

Art. 15

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

Per la definizione delle modalità di passaggio dai precedenti ordinamenti ci si conforma a quanto stabilito nel Bando Rettorale di ammissione alla laurea magistrale in Storia e Società.

Nel caso in cui il Bando Rettorale preveda la possibilità di effettuare la richiesta di passaggio da un precedente ordinamento all'attuale un'apposita commissione valuterà le richieste pervenute nella tempistica prevista dallo stesso Bando.

Gli studenti che decidono di non optare per il nuovo ordinamento hanno il diritto di completare il loro corso di studi secondo gli ordinamenti didattici pre-vigenti.

Il Dipartimento assicura un'offerta formativa corrispondente a quella organizzata nei percorsi formativi stabiliti dal presente Regolamento.

CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN STORIA DELL'ARTE
CLASSE LM-89 (STORIA DELL'ARTE)

CAPO I
CORSO DI STUDIO

Art. 1

Obiettivi formativi, risultati d'apprendimento attesi e sbocchi professionali

Gli obiettivi formativi del Corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte dell'Università degli Studi Roma Tre si rifanno, specificandoli, a quelli indicati dal D.M. per la Classe delle Lauree Magistrali LM- 89. I laureati del Corso di Laurea Magistrale dovranno acquisire:

- a) avanzate competenze sia di carattere storico che metodologico ai fini della ricerca e dell'analisi critica nelle aree e nei settori in cui si articolano le arti figurative dal Medioevo all'età contemporanea; conoscenze teoriche e applicate, attraverso corsi monografici e occasioni formative anche di laboratorio e tirocinio, dei problemi della conservazione del patrimonio storico-artistico e competenze sul funzionamento e la gestione delle relative istituzioni; buona padronanza del metodo scientifico di indagine e delle tecniche di analisi e interpretazione dei dati per lo studio finalizzato alla conoscenza, al recupero e alla conservazione, alla valorizzazione e alla fruizione dei beni storico artistici; capacità di organizzare le interazioni di diverse conoscenze disciplinari al fine di affrontare i complessi problemi scientifici relativi al recupero, alla conservazione, alla valorizzazione e alla fruizione dei beni archeologici elaborando idee originali nel contesto della ricerca storico-artistica; capacità di utilizzare fluentemente in forma scritta e orale una o due lingue dell'Unione Europea oltre l'italiano con riferimento anche ai lessici disciplinari
- b) capacità di applicare le proprie conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi connessi all'interpretazione delle fonti storico-artistiche, affrontando laddove necessario tematiche nuove, inserite in contesti interdisciplinari.
- c) capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali e etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e dei loro giudizi
- d) capacità di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le conclusioni, nonché le conoscenze e la *ratio* ad esse sottese, a interlocutori specialisti e non specialisti
- e) capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

A tal fine, il corso di laurea magistrale in Storia dell'arte è strutturato in un unico *curriculum* attraverso il quale il laureato conseguirà una formazione avanzata nell'ambito delle discipline storico artistiche con elevate competenze nei diversi settori delle arti figurative che vanno nell'ambito cronologico dal Medioevo all'età moderna e contemporanea, nell'ambito geografico dal mondo bizantino all'arte occidentale, nell'ambito tematico dalle discipline propriamente storiche a quelle metodologiche.

Gli sbocchi professionali previsti direttamente per i laureati nel corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte, appartenente alla

classe delle Lauree Magistrali in LM-89, Storia dell'arte sono:

Funzionario di elevata responsabilità presso gli enti, pubblici e privati, preposti alla tutela

Attività professionali di consulenza specialistica per la didattica museale e per le iniziative volte alla valorizzazione e alla

tutela del patrimonio storico artistico

Sovrintendente al patrimonio culturale nazionale

Curatore e conservatore di musei
Storico dell'arte;
Catalogatore beni storico artistici;
Direttore di Museo

I laureati del corso di Laurea Magistrale in Storia dell'arte avranno la possibilità di accedere ad un corso di Dottorato di ricerca, secondo le disposizioni dei regolamenti ministeriali e dei singoli Atenei, o ad un Master anche di secondo livello secondo le normative dell'Ateneo che lo organizza. Le attività obbligatorie del corso di Laurea sono finalizzate alla preparazione per l'accesso ai corsi di Dottorati di ricerca nella seguente area disciplinare: Area 10-Scienze dell'Antichità Filologiche Letterarie e Storico-Artistiche.

Gli sbocchi occupazionali e le attività professionali sono compatibili con l'accesso alle attività classificate dall'ISTAT sotto i codici 2.5.3.4 (Esperti d'arte), 2.5.4.5 (Archivisti, bibliotecari e conservatori di musei), presso enti pubblici e privati.

Art. 2

Attività formative

Il corso di Laurea Magistrale prevede un unico percorso formativo articolato in 8 prove di esame nelle discipline caratterizzanti (tot. crediti 60), in 2 prove di esame nelle discipline affini e integrative (tot. CFU 12), in 2 prove di esame a scelta dello studente (tot. crediti 12) e in idoneità da maturare in attività di laboratorio, stages e di tirocinio (tot. crediti 6), e nel conseguimento di 30 crediti per la prova finale.

Il percorso formativo del corso di studi prevede un unico *curriculum*.

Art. 3

Regole per la presentazione dei Piani di Studio

Entro il mese di dicembre dell'anno d'immatricolazione lo studente redige il piano degli studi sulla base del percorso formativo indicato dal Dipartimento. I piani di studio vengono esaminati e approvati nel Consiglio del Dipartimento immediatamente successivo alla presentazione dello stesso presso la Segreteria Didattica e ogni successiva modifica va ugualmente sottoposta all'approvazione dello stesso Consiglio. Sul sito del Dipartimento viene pubblicata una lista, redatta in osservanza dei criteri previsti dalla vigente normativa sulla privacy, in cui vengono comunicati gli esiti. Per la compilazione del piano di studi, prevista solo ed esclusivamente in modalità *on-line*, si richiede allo studente di consultare uno dei tutori del Dipartimento, che secondo le modalità vigenti e in ottemperanza ai percorsi formativi attivati, avallerà il piano proposto.

CAPO II

L'ACCESSO

Art. 4

Iscrizione alla laurea magistrale

Per l'ammissione al corso di Laurea Magistrale sono necessari i seguenti requisiti:

- Laurea rilasciata da un'Università italiana o equipollente;
- competenze scientifiche e teoriche di base relative al settore dell'archeologia e della storia dell'arte dall'antichità ad oggi.

- possesso di una buona formazione storica e letteraria.
- capacità di utilizzare in modo adeguato i principali strumenti informatici e della comunicazione telematica negli ambiti specifici di competenza.
- capacità di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Art. 5

Accesso e prove di verifica

Le conoscenze richieste per l'ammissione sono automaticamente accertate in ciascuno dei due casi seguenti:

- a) conseguimento del titolo di I livello in una delle classi di Laurea riportate nella tabella A comprensivo di 60 CFU complessivi nei settori scientifico disciplinari indicati nella tabella B (almeno 18 CFU nei SSD indicati con la sottolineatura).
- b) conseguimento del titolo di I livello in una Classe diversa da quelle riportate nella tabella A comprensivo di almeno 90 CFU complessivi nei settori indicati nella tabella B (almeno 18 CFU nei SSD indicati con la sottolineatura). [

Tabella A

L-1 Classe delle lauree in Beni culturali

L-10 Classe delle lauree in Lettere

L-42 Classe delle lauree in Storia

Tabella B

L-FIL-LET/10 - Letteratura italiana

M-STO/01 - Storia medievale

M-STO/02 - Storia moderna

M-STO/04 - Storia contemporanea

L-FIL-LET/04 - Lingua e letteratura latina

M-GGR/01 - Geografia

IUS/09 - Istituzioni di diritto pubblico

L-ANT/07 - Archeologia classica

L-ART/01 - Storia dell'arte medievale

L-ART/02 - Storia dell'arte moderna

L-ART/03 - Storia dell'arte contemporanea

L-ART/04 - Museologia e critica artistica e del restauro

L-ANT/08 - Archeologia cristiana e medievale

Le modalità per il perfezionamento dell'iscrizione saranno rese note nel sito [webhttp://host.uniroma3.it/cds/scpa/](http://host.uniroma3.it/cds/scpa/)

L'iscrizione al CdLM è consentito anche ad anno accademico iniziato purché in tempo utile per la partecipazione ai corsi (DM 270/2004 art. 6 comma 2)

Art. 6

Riconoscimento delle conoscenze extra universitarie

In base a quanto previsto dall'ordinamento, gli studenti possono far richiesta di riconoscimento di CFU per attività extrauniversitarie; lo studente potrà inoltrare domanda al Direttore del Dipartimento, il Consiglio esaminerà le domande pervenute e determinerà l'eventuale riconoscimento dei CFU per un numero massimo di 6.

Art. 7

Riconoscimento delle conoscenze linguistiche extra universitarie

Gli studenti in possesso delle certificazioni linguistiche previste dalle tabelle di equipollenza del Common European Framework of Reference for Language Learning and Teaching potranno fare richiesta di riconoscimento dei CFU previsti dai loro PdS presentando la certificazione al Centro Linguistico di Ateneo. I certificati presentati saranno valutati ed i CFU previsti saranno attribuiti con apposita deliberazione del Consiglio di Dipartimento.

CAPO III

PASSAGGI DA UN CORSO DI LAUREA ALL' ALTRO ALL'INTERNO DEL DIPARTIMENTO PASSAGGIO DA CORDI DI ALTRO DIPARTIMENTO TRASFERIMENTI SECONDI TITOLI

Art. 8

Passaggi e crediti riconoscibili

Relativamente al trasferimento degli studenti da un CdLM ad un altro, ovvero da un'università ad un'altra, il CdLM assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente negli ambiti disciplinari previsti nel Corso di Laurea Magistrale. Quando il trasferimento è effettuato tra CdLM appartenenti alla medesima Classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Gli studenti con un numero di crediti inferiore a 42 possono essere iscritti al I anno.

Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 42 possono essere iscritti al II anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Per la compilazione del Piano di Studio gli studenti devono avvalersi della consulenza di un tutore.

Art. 9

Trasferimenti e crediti riconoscibili

Relativamente al trasferimento degli studenti da un CdLM ad un altro, ovvero da un'università ad un'altra, il CdLM assicura il riconoscimento dei crediti già maturati dallo studente negli ambiti disciplinari previsti nel Corso di Laurea Magistrale. Quando il trasferimento è effettuato tra CdLM

appartenenti alla medesima Classe, la quota di crediti relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può comunque essere inferiore al 50% di quelli già maturati. Nel caso in cui il corso di provenienza sia svolto in modalità a distanza, la quota minima del 50% è riconosciuta solo se il corso di provenienza risulta accreditato ai sensi del regolamento ministeriale di cui all'articolo 2, comma 148, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286.

Gli studenti con un numero di crediti inferiore a 42 possono essere iscritti al I anno.

Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 42 possono essere iscritti al II anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Per la compilazione del Piano di Studio gli studenti devono avvalersi della consulenza di un tutore.

Art. 10

Iscrizione al corso come secondo titolo

Relativamente all'iscrizione al CdLM come secondo titolo, secondo le modalità presenti nel bando di Ateneo in merito e nel rispetto delle norme previste agli artt. 4 e 5 per l'iscrizione e per l'accesso e le prove di verifica, il CdLM assicura il riconoscimento del maggiore numero possibile di crediti già maturati dallo studente nei SSD previsti dall'ordinamento; nel caso in cui i CFU riconosciuti siano maggiori di 42 è possibile iscriversi direttamente al secondo anno del CdLM.

CAPO IV

LA DIDATTICA

Art. 11

Tutorato

Il Corso di Laurea istituisce un servizio di tutorato che ha lo scopo di favorire l'orientamento personalizzato degli studenti durante il Corso degli studi. I docenti-tutori:

- forniscono consulenza per l'elaborazione dei piani di studi;
- promuovono la partecipazione degli studenti ai programmi di scambio o mobilità nazionali e internazionali;
- informano circa lo studio assistito organizzato dal Corso di Laurea;
- orientano culturalmente e professionalmente gli studenti, informandoli circa le occasioni formative offerte sia dall'Università sia da enti pubblici e privati;
- indirizzano lo studente ad apposite strutture di supporto per il superamento di eventuali difficoltà o situazioni di disagio psicologico.

E' prevista la presenza di un tutore.

Gli orari di ricevimento dei tutori verranno pubblicati la prima settimana di settembre nel sito web: <http://host.uniroma3.it/cds/scpa/>.

Art. 12

Tipologie della prova finale

Gli studenti ammessi a sostenere la prova finale possono laurearsi in uno dei SSD presenti nell'ordinamento del Corso di Laurea Magistrale per il quale sono previsti insegnamenti nel Regolamento del Corso di Laurea e nel quale lo studente ha conseguito crediti.

La tipologia della prova finale per il conseguimento della laurea magistrale consiste nella presentazione e discussione di un elaborato scritto.

Le commissioni d'esame per la prova finale sono nominate dal Direttore del Dipartimento.

La commissione d'esame per la prova finale è composta da non meno di 7 membri effettivi e da un congruo numero di membri supplenti. Il voto è espresso in centodecimi.

Art. 13

Assegnazione della tesi

Per la determinazione dell'argomento della tesi, lo studente deve aver conseguito almeno 60 CFU. L'argomento della tesi va concordato con il relatore con congruo anticipo rispetto alla presunta data di discussione della tesi.

Per essere ammesso alla discussione dell'elaborato per la prova finale, che porta all'acquisizione di 30 crediti, lo studente deve aver conseguito 90 crediti.

Art. 14

Termini per la presentazione della domanda preliminare e finale per sostenere la prova finale

Tutte le informazioni relative ai modi ed ai tempi che regolano la presentazione delle domande preliminari e definitive sono reperibili sul Portale dello studente (<http://portalestudente.uniroma3.it>) alla voce "Carriera"- "Ammissione esame di laurea"- "Adempimenti e scadenze laurea".

Art. 15

Presentazione della tesi

Lo studente discute con i membri della Commissione di Laurea, e in particolare con il relatore e il correlatore, le modalità di strutturazione della sua tesi e le finalità raggiunte attraverso le ricerche compiute.

Art. 16

Voto di laurea magistrale

Il voto di laurea espresso in 110/110 corrisponde alla media ponderata dei voti conseguiti, cui va aggiunta la valutazione, da parte della Commissione di Laurea, della prova finale.

La Commissione di Laurea è composta dai docenti relatori delle tesi di laurea, secondo le modalità indicate nel Regolamento Didattico dei Corsi di studio dell'Area di Lettere e Filosofia.

CAPO V

NORME TRANSITORIE

Art. 17

Criteri e modalità che regolano il passaggio dai precedenti ordinamenti didattici.

Gli studenti iscritti alla Laurea Magistrale in base agli ordinamenti stabiliti dalla L 509 possono optare per il passaggio al nuovo ordinamento stabilito dal DM 270/2004. Allo scopo di riconoscere tutti i crediti della carriera pregressa e dare modo agli studenti di completare il proprio percorso

vengono fissati dei parametri che prevedono, per ogni anno di studi, un numero di crediti riconoscibili.

- Gli studenti con un numero di crediti inferiore a 42 possono essere iscritti al I anno.
- Gli studenti con un numero di crediti non inferiore a 42 possono essere iscritti al II anno e devono indicare il percorso formativo prescelto.

Per la compilazione del Piano di Studio, da rielaborare secondo il DM 270/2004, gli studenti possono avvalersi della consulenza di un tutore e seguire le seguenti indicazioni: per le attività caratterizzanti, affini e integrative e per le altre attività è necessario rispettare il numero di crediti stabilito nelle tabelle del Nuovo Ordinamento

60 CFU attività caratterizzanti

12 CFU affini e integrative [discipline affini e integrative]

12 CFU a scelta dello studente [discipline a scelta]

6 CFU altre [altre attività formative]

30 CFU prova finale

**REGOLAMENTO DEGLI ESAMI
DEL DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
Università Roma Tre**

1. AMMISSIONE AGLI ESAMI

Per essere ammesso a sostenere gli esami di profitto lo studente deve risultare iscritto a un Corso di Studio, in regola con il pagamento delle tasse e con tutti gli adempimenti di tipo amministrativo.

Non possono essere ammessi gli studenti che volessero sostenere un esame:

- a) dell'a. a. precedente alla loro immatricolazione, tranne nei casi esplicitamente previsti dal Regolamento del Corso di Studio;
- b) prima che il corso sia stato effettivamente svolto.

2. SESSIONI E APPELLI

Gli esami di profitto si tengono esclusivamente nell'ambito delle sessioni e degli appelli previsti dal calendario pubblicato dal Dipartimento all'inizio dell'anno accademico.

Lo stesso Dipartimento può istituire uno o più appelli straordinari in casi di conclamata esigenza.

Le date degli appelli devono essere pubblicate sul sito del Dipartimento almeno 30 giorni prima del primo appello. È esclusa la possibilità di anticipare una data di appello. È possibile posticipare un appello per serie e motivate ragioni avvertendone la Segreteria Didattica e purché il docente e la struttura ne diano congruo avviso pubblico. Agli studenti prenotati deve essere riconosciuta la possibilità di sostenere l'esame posticipato.

3. MODALITÀ DI PRENOTAZIONE

La prenotazione si effettua, per ogni appello, esclusivamente tramite il "Portale dello Studente" seguendo la procedura on line prevista, a partire dal 30esimo giorno antecedente l'appello e fino a 7 giorni precedenti la data di appello.

Nel caso in cui la prenotazione on line non giunga a buon fine per diverse ragioni, come pure nel caso in cui riguardi la prenotazione a un esame del Vecchio Ordinamento è necessario che lo studente si rivolga tempestivamente alla Segreteria Didattica e apra una segnalazione attraverso l'helpdesk informatico.

4. ESAMI FUORI FACOLTA'

È possibile sostenere prove di esame per discipline attivate in una qualsiasi dei Dipartimenti dell'Ateneo e che non facciano già parte dei percorsi formativi definiti dal Dipartimento di Studi Umanistici. Tali prove devono rientrare fra gli esami a scelta dello studente e coprire un numero di CFU pari a quello previsto nel suo Piano di Studio.

Le prove a scelta dello studente devono essere preventivamente indicate nel Piano di Studio approvato dal Consiglio di Dipartimento.

5. TIPI DI PROVE

Le prove d'esame possono essere orali e/o scritte e/o pratiche.

Le modalità di svolgimento dell'esame sono definite dal docente titolare del modulo nell'ambito della programmazione annuale.

Qualora un esame preveda sia una prova scritta e/o pratica sia una prova orale devono essere fissate due date, opportunamente distanziate, una per ogni prova. Deve anche essere precisato preventivamente se il superamento della prima prova è o meno determinante per l'ammissione alla seconda. L'esito della prova scritta e/o pratica deve essere reso pubblico almeno 3 giorni prima della data fissata per la prova orale.

La verbalizzazione degli esami articolati in due prove darà conto dell'esito complessivo della prova con un unico voto, con la registrazione dei CFU previsti e della data finale.

Il docente può prevedere momenti intermedi di verifica (non obbligatori) il cui superamento può determinare esoneri su parti del programma d'esame.

L'esito delle verifiche intermedie deve essere noto allo studente prima della data fissata per l'esame, può concorrere alla formulazione del voto finale ma non può precludere l'accesso all'esame.

6. SVOLGIMENTO DEGLI ESAMI

Gli esami orali sono pubblici.

Possono assistere al loro svolgimento studenti e persone non iscritte purché non influenzino in alcun modo lo svolgimento degli esami.

La pubblicità delle prove scritte e delle prove pratiche è garantita allo studente dall'accesso ai propri elaborati.

7. COMMISSIONE D'ESAME

La commissione per gli esami di profitto è formata, ai sensi del Regolamento Didattico di Ateneo, da almeno due componenti: dal docente che ha svolto il corso, che assume il ruolo di Presidente di commissione, e da un secondo docente dello stesso settore scientifico disciplinare o di settore affine.

Il Presidente della commissione può proporre al Dipartimento di autorizzare la nomina di un cultore della materia al fine esclusivo di comporre una regolare commissione d'esame.

Nel caso di insegnamenti articolati in più moduli fanno parte della commissione tutti i docenti assegnatari dei moduli. In questo caso svolge la funzione di Presidente il docente che risulta responsabile del corso in conformità con quanto dichiarato nell'Offerta formativa; in via sussidiaria svolge la funzione di Presidente il docente di fascia più alta o il più anziano nel ruolo.

8. VALUTAZIONE DELLA PROVA D'ESAME

La valutazione degli esami è espressa in trentesimi. L'esame è superato se la valutazione è uguale o superiore a 18/30. Tale valutazione viene riportata sul verbale e sul libretto dello studente.

In caso di valutazione massima (30/30) la commissione può concedere la lode.

Nel caso di insegnamenti articolati in più moduli il voto finale è dato dalla media ponderata dei voti ottenuti.

Nei casi previsti dal regolamento di Corso di Studio la valutazione è espressa con giudizio di idoneità (idoneo/non idoneo).

Lo studente che non accetta il voto proposto dal docente può ritirarsi dalla prova. La non accettazione del voto non pregiudica, per lo studente, la possibilità di prenotarsi nell'appello successivo.

La valutazione negativa della prova non comporta l'attribuzione di un voto, ma solo un giudizio (secondo i casi: ritirato o respinto). Tale giudizio non è inserito nel curriculum dello studente, non viene riportato nelle certificazioni della carriera e non influisce sulla media della votazione finale.

La valutazione di respinto comporta che lo stesso esame non possa essere ripetuto nella stessa sessione.

9. REGISTRAZIONE DELLA PROVA D'ESAME

La registrazione dell'esame scritto o orale è contestuale alla prova, ed è effettuata con modalità informatiche secondo le disposizioni impartite dai competenti Uffici dell'Ateneo.

Il verbale deve essere trasmesso alla Segreteria Studenti competente entro 10 giorni lavorativi dalla chiusura di ciascun appello.

10. VALIDITA' DEL PROGRAMMA D'ESAME

I programmi d'esame hanno validità triennale a partire dall'anno di immatricolazione dello studente se relativi al conseguimento della laurea di I livello.

I programmi d'esame hanno validità biennale a partire dall'anno di immatricolazione dello studente se relativi al conseguimento della laurea di II livello.

Gli studenti dell'Ordinamento definito dal D.M 509/1999 e quelli del Vecchio Ordinamento devono poter sostenere gli esami anche con il programma che era in vigore negli anni in cui erano iscritti.

11. PROPEDEUTICITA'

Forme di propedeuticità possono essere stabilite e definite nel Regolamento Didattico di ogni singolo Corso di Studio

12. ESAME DI LAUREA

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve possedere i requisiti stabiliti dai singoli Corsi di Studio e aver conseguito tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico.

Lo studente è ammesso a sostenere la prova finale previa approvazione da parte del relatore, attestata dalla firma apposta dallo stesso sul documento di prenotazione di discussione della tesi.

La prova finale per il conseguimento della Laurea consiste nella presentazione e discussione, in seduta pubblica, di fronte ad apposita Commissione, di un elaborato scritto su un argomento scelto nell'ambito dei ss. dd. presenti nel Regolamento del Corso di Laurea e nel quale lo studente ha conseguito crediti.

La prova finale per il conseguimento della Laurea magistrale consiste nella presentazione e discussione, in seduta pubblica, di fronte ad apposita Commissione, di una tesi scritta, elaborata in modo originale dal candidato sotto la guida di un relatore e sottoposta, in sede di discussione, all'esame critico di un correlatore.

Nelle prove finali per il conseguimento delle Lauree magistrali è richiesta la figura di un correlatore. Tale figura è facoltativa nelle prove finali per il conseguimento delle Lauree.

Gli studenti che abbiano già conseguito un titolo di laurea non possono svolgere la dissertazione sul medesimo argomento (fa fede il frontespizio della tesi già discussa).

La prova finale può essere sostenuta in una lingua straniera, preventivamente concordata con il Presidente di Commissione, sentito il relatore. In questo caso andrà predisposto anche un riassunto esteso della tesi in lingua italiana.

13. COMMISSIONE DI LAUREA

La commissione della prova finale di Laurea triennale è costituita da cinque (5) membri.

La commissione della prova finale di Laurea magistrale è costituita da sette (7) membri.

In entrambe le commissioni devono essere nominati membri supplenti, almeno uno per la Laurea; almeno due per la Laurea Magistrale.

In ragione di competenze specifiche possono far parte della commissione di laurea, in funzione di correlatori, docenti di Facoltà o di Atenei diversi da quelli in cui sono iscritti i candidati, oppure esperti della materia. La maggioranza dei componenti la commissione deve essere costituita da docenti di ruolo della Facoltà.

14. PRENOTAZIONE ALLA PROVA FINALE

Per le procedure di prenotazione e di iscrizione all'esame di Laurea e di Laurea magistrale vanno seguite le indicazioni pubblicate sull'argomento nel Portale dello Studente e nelle bacheche della Segreteria Didattica.

Una copia cartacea della tesi di Laurea deve essere consegnata al relatore (e una al correlatore in caso di Laurea magistrale) almeno sette giorni prima della data della prova finale.

Un Cd-Rom, contenete in formato pdf la versione definitiva della tesi, va consegnato al Presidente della Commissione in sede di discussione della tesi.

Alla Segreteria Studenti non deve essere presentato alcun tipo di elaborato.

15. VALUTAZIONE PROVA FINALE

La commissione dispone di 110 punti. Il voto minimo è di 66/110.

Il voto di laurea viene assegnato sulla base della valutazione ponderata (tenendo cioè conto dei CFU) dei voti assegnati per le diverse attività formative che comportano una votazione in 30/esimi e del risultato della prova finale, con l'esclusione della possibilità di una diminuzione della prima.

Tesi di Laurea Triennale: al candidato possono essere attribuiti da zero (0) fino a un massimo di cinque (5) punti da sommare alla media ponderata dei voti degli esami sostenuti.

Tesi di Laurea Magistrale: al candidato possono essere attribuiti da zero (0) fino a un massimo di sette (7) punti da sommare alla media ponderata dei voti degli esami sostenuti.

La valutazione ponderata espressa in 110/esimi viene ottenuta, a cura della Segreteria studenti, utilizzando la seguente formula: Σ (ciascun voto in 30/esimi x CFU assegnato) x 3.67 Σ CFU assegnati alle attività con voto. Al risultato, arrotondato per eccesso all'unità se il decimale è superiore a 5 secondo le regole matematiche, possono essere aggiunti punti per l'elaborato finale.

Il valore da assegnare alle lodi presenti nel curriculum dei candidati è pari a 0,25 punti per ogni lode, fino a un massimo di 1,5 punti (pari a 6 lodi).

In caso di valutazione massima (110/110) la Commissione, con giudizio unanime, può concedere la lode, su proposta del relatore, per la Laurea Triennale, e del correlatore, per la Laurea Magistrale.

16. REGISTRAZIONE DELLA PROVA FINALE

Il processo verbale di laurea **redatto seduta stante in formato elettronico a cura del** Presidente, viene **immediatamente** inoltrato, unitamente al Cd-Rom contenente in formato pdf la versione definitiva della tesi, alla Segreteria Studenti.